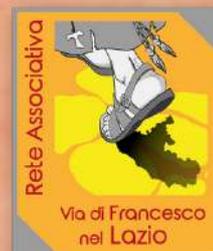




T

La Via di Francesco Evoluzione di un ecosistema

VIA DI
FRANCESCO

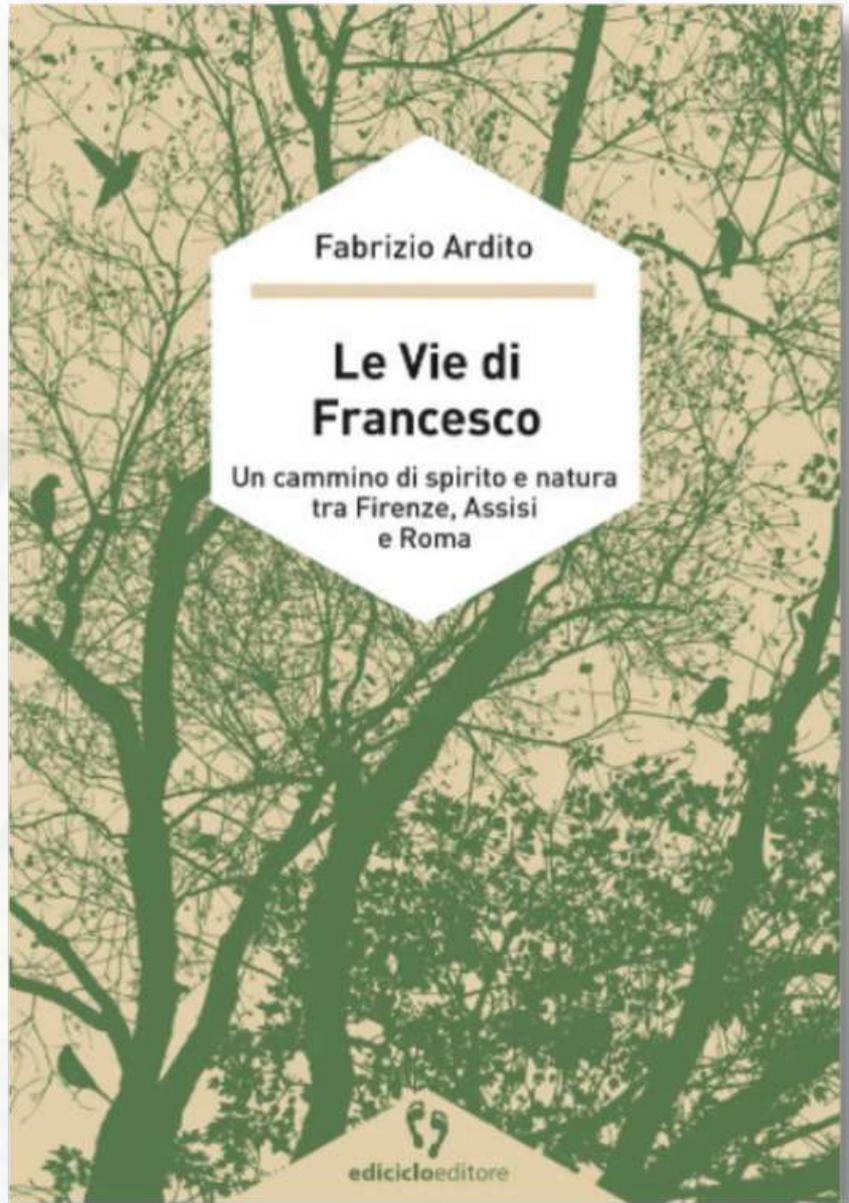
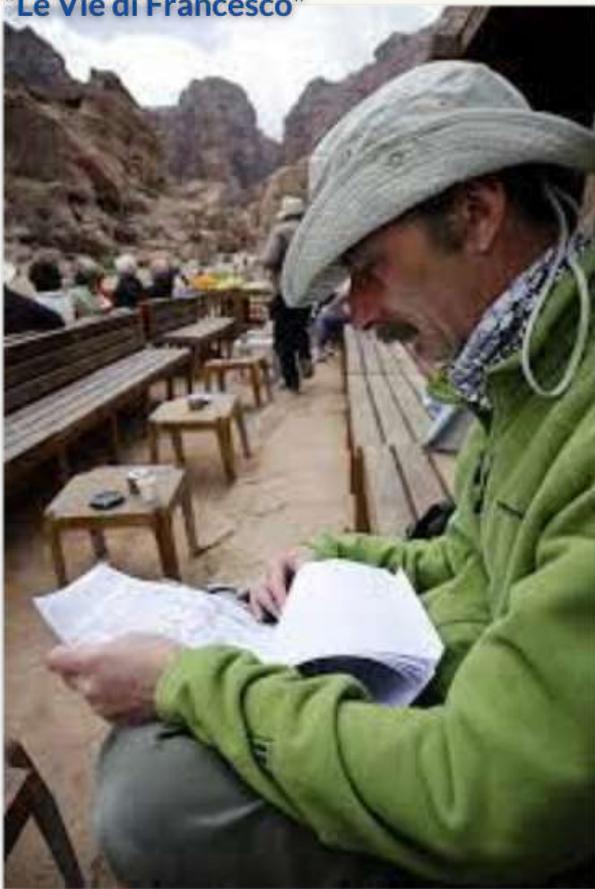


**Un documento per narrare le
vicende che hanno
caratterizzato la costruzione e
lo sviluppo della Via**

In questo documento cercheremo di ricostruire e raccontare le alterne vicende (anche complesse) che hanno caratterizzato la costruzione del cammino che, la Rete Associativa, definisce come Via di Francesco.

Scriva **Fabrizio Ardito** sul suo libro **“Le Vie di Francesco”** (Edicicloeditore 2020), «[...] l'idea di comporre un mosaico dei sentieri di Francesco non ha mai avuto una base geografica e topografica indiscutibile e univoca, come è avvenuto sulla strada principale per Compostela [...]. Quindi la Via di Francesco è una “invenzione” moderna, nata dalle idee e dalle intuizioni di diverse persone [...], e dal fortissimo obiettivo di creare un cammino di fede e di spiritualità che fosse il più possibile corrispondente al ricordo della figura del Santo, alle sue peregrinazioni, al suo predicare di borgo in borgo nel cuore dell'Italia medievale. Queste caratteristiche delle Vie dedicate a Francesco hanno fatto sì che, in mancanza di una scansione di tappe unica, attorno ad alcuni luoghi chiave siano nati itinerari leggermente diversi tra loro o varianti.»

Fabrizio Ardito,
l'autore del libro
“Le Vie di Francesco”



SIAMO QUINDI CERTI CHE PER COLORO CHE SI ADOPERANO PER PROMUOVERE E MIGLIORARE LA VIA (A TUTTI I LIVELLI: VOLONTARI, OSPITALERI, AMMINISTRATORI E IMPRENDITORI LOCALI, COMUNITÀ), SIA IMPORTANTE CONOSCERNE LE ORIGINI E COMPRENDERNE AL MEGLIO TUTTE LE PECULIARITÀ, FONDAMENTALI PER CREARE QUELLA CONSAPEVOLEZZA DIFFUSA, NECESSARIA PER ACCRESCERE L'ACCOGLIENZA DEL CAMMINO.

PREMESSA

MOLTI DEI TRATTI CHE COSTITUISCONO L'ATTUALE VIA DI FRANCESCO SONO STATI RECENTEMENTE CERTIFICATI DALLE REGIONI ATTRAVERSATE E INSERITE, SU RICHIESTA DELLE STESSE, ALL'INTERNO DEL PORTALE REALIZZATO DAL MIBACT NEL 2017: UNA PRIMA MAPPATURA UFFICIALE DEI CAMMINI D'ITALIA, CONTENITORE DI PERCORSI E ITINERARI, PENSATO COME UNA RETE DI MOBILITÀ SLOW, STRUMENTO PROPEDEUTICO ALL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO FIRMATO NELL'ESTATE 2018 CON IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E LE CINQUE REGIONI COINVOLTE (EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, UMBRIA, LAZIO E MARCHE), PER LA CREAZIONE «DEI CAMMINI DI SAN FRANCESCO, SAN BENEDETTO E SANTA SCOLASTICA».

Secondo l'intesa, ogni regione doveva individuare un responsabile del piano degli interventi ed inviare alla direzione generale del Turismo la delibera che approvava il tracciato dei cammini nel territorio di competenza, un documento di ricognizione sullo stato di conservazione, di fruizione e di accessibilità del percorso e le schede progettuali di intervento ed il piano complessivo delle azioni da effettuarsi nel proprio territorio.

Processo al quale la Rete Associativa ha collaborato attivamente, partecipando alla certificazione del tratto laziale del cammino (il 30 ottobre 2018 è stata approvata la [DGR 624/18](#) con la quale si certificava il percorso ufficiale) ed elaborando le schede analitiche sulle criticità del tracciato, discusse con i Comuni all'interno del tavolo predisposto dall'Accordo di Programma per la valorizzazione della Via di Francesco nel Lazio, consentendo alla regione Lazio di rispettare le importanti scadenze che hanno imposto una certificazione dei percorsi Francescani Laziali per la partecipazione al tavolo interregionale sui fondi ministeriali stanziati.



Di seguito elenchiamo i tratti dei cammini dedicati a San Francesco, che le Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio, trasmisero al MiBACT, per essere inseriti nel "L'Atlante dei cammini" (vedi immagine). Spesso sovrapposti uno sull'altro, senza una coerenza concordata, sono stati comunque l'inizio per un'idea comune di Via di Francesco.



- 05. Cammino Di Assisi
- 07. Cammino Di San Francesco da Rimini a La Verna
- 13. Cammino di Francesco
- 17. Cammino Francescano della Marca
- 29. Via di Francesco
- 33. Di qui passò Francesco
- 35. The Way of St. Francis
- 30. Cammino dei Protomartiri Francescani

LE ORIGINI

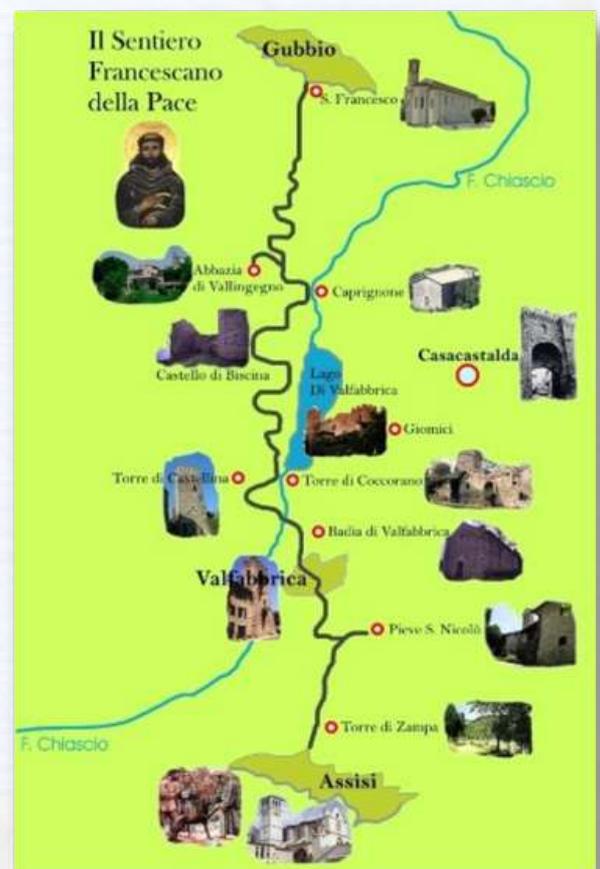
LA PLURALITÀ DI CAMMINI CHE ATTRAVERSANO LA NOSTRA PENISOLA, NASCONO PER UNA PARTE CONSISTENTE DA COLORO CHE, TORNATI DALL'ESPERIENZA DI PELLEGRINAGGIO SUI CAMMINI DI SANTIAGO, DECIDONO, SINGOLARMENTE O ASSOCIANDOSI, DI RIPROPORRE UNO O PIÙ CAMMINI IN TERRA PROPRIA, IMPEGNANDOSI VOLONTARIAMENTE A PROGETTARE IL TRACCIATO, STRUTTURARLO CON LA SEGNALETICA, INDIVIDUANDO E METTENDO IN RETE LE ACCOGLIENZE, DIFFONDENDO LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E, PER MOLTI, INCONTRANDO DEGLI EDITORI CHE PERMETTERANNO LORO LA DIVULGAZIONE DEI TANTI CAMMINI STORICI E TEMATICI, DI FEDE E LAICI CHE HANNO CONSEGNATO AL TERRITORIO. UN FENOMENO RELATIVAMENTE RECENTE QUELLO DELLA COMMISTIONE TRA GLI AUTORI (INTESI COME "COSTRUTTORI" DEL CAMMINO) E L'EDITORIA NAZIONALE DEDICATA, CHE IN MANCANZA DI UNA LEGISLATURA NAZIONALE DI COORDINAMENTO, HA DI FATTO CONSEGNATO A QUESTO BINOMIO LA GESTIONE DEL "PRODOTTO" CAMMINO.

Un fenomeno che, come vedremo di seguito, possiamo affermare avere la sua genesi proprio sulla Via di Francesco. Intorno alla sua lunga e tormentata realizzazione, fatta di tante idee di tracciati differenti, tutti dedicati alla figura del Santo di Assisi.

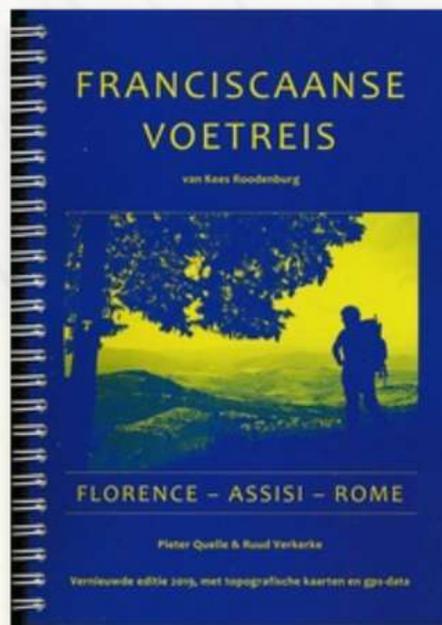
Come scrive **Mons. Paolo Giulietti** (Arcivescovo di Lucca), la prima idea di un cammino francescano nel nostro Paese, risale agli anni '80, per il tratto Assisi-Gubbio.

Solo nel 1995, però, viene pubblicato il "Documento di Valfabbrica", punto di riferimento per ogni successivo sviluppo, mentre il "Sentiero francescano della pace" vede la luce nel 2000. Esso intende ripercorrere il viaggio del Poverello dopo la sua spoliazione (1206).

Quasi contemporaneamente, nel 2002, nascono il "Cammino di Francesco", nella Valle Santa reatina, ad opera dell'APT di Rieti (un cammino ad anello di otto tappe, lungo 80 km, che collega i quattro santuari francescani della Valle Santa) e il "Sentiero francescano degli ulivi", da Spoleto ad Assisi, ad opera del CAI di Spoleto e di Foligno.



Il merito di aver accreditato l'idea di un "Cammino di Francesco" unitario va però ascritto ad autori stranieri. In primis all'olandese **Kees Roodenburg**, il quale pubblica nel 1996 una prima edizione della guida "**Een Franciscanse voetreis**" per un itinerario da Assisi a Narni, una seconda edizione nel 2000, da Assisi a Roma, una terza nel 2003, da Firenze ad Assisi, fino a pubblicare nel 2006 la guida completa di un cammino che da Firenze, passando per Assisi, conduce a Roma (San Giovanni in Laterano) che, in 37 tappe e 550 chilometri, tocca i principali santuari legati alla memoria del Poverello. Non si tratta di un itinerario storico, ma di un percorso tematico, costruito attorno all'esperienza spirituale di San Francesco. Guida che, ancora oggi, è stata aggiornata (edizione 2019) dagli autori attuali, **Ruud Verkerke e Pieter Quelle**, che avendo ricevuto il testimone da Kees Roodenburg, collaborano nella stesura della stessa con l'Ufficio di Scopo dell'Accordo di Programma per la valorizzazione della Via di Francesco nel Lazio e con la Rete Associativa della Via di Francesco nel Lazio.



L'ultima edizione dell'guida "Een Franciscanse voetreis" (2019) Sotto le vecchie edizioni. Da sinistra a destra: 1996; 2000; 2003; 2006



Ruud Verkerke e Pieter Quelle, gli attuali autori della guida "Een Franciscanse voetreis"

Si differenzia dalla guida italiana “La Via di Francesco”, edita da Terre di Mezzo, oltre che per brevi tratti differenti nella regione Umbria, anche per il senso di marcia. La guida olandese, infatti, da Firenze (la guida italiana di Terre di Mezzo, parte da La Verna), descrive il cammino dirigendosi a sud (La Verna, Assisi, Roma), mentre la guida italiana divide la Via in due tronconi: descrivendo la Via del Sud (da Roma per dirigersi ad Assisi) e quella del Nord (La Verna verso Assisi), indicando la città che conserva e custodisce le spoglie del Santo come meta del cammino.

Inoltre, mentre la guida italiana nel territorio laziale percorre la Direttrice Salaria (da Rieti scende a Roma attraversando Poggio San Lorenzo, Monteleone Sabino, Poggio Moiano, Ponticelli Sabino Acquaviva di Nerola, Montelibretti, Monterotondo, Montesacro), la guida olandese descrive quella che la Regione Lazio ha certificato come Direttrice Tiberina (da Greccio, dopo aver percorso la Valle Santa in senso orario, si stacca per dirigersi verso Cottanello, Configni, il Sacro Speco di Narni, Calvi, Montebuono, Collevocchio, il Santuario di Vescovio, Selci, Cantalupo, Poggio Mirteto, Bocchignano, Castelnuovo di Farfa, Farfa, Fara Sabina, per ricollegarsi con la Direttrice Salaria ad Acquaviva di Nerola).

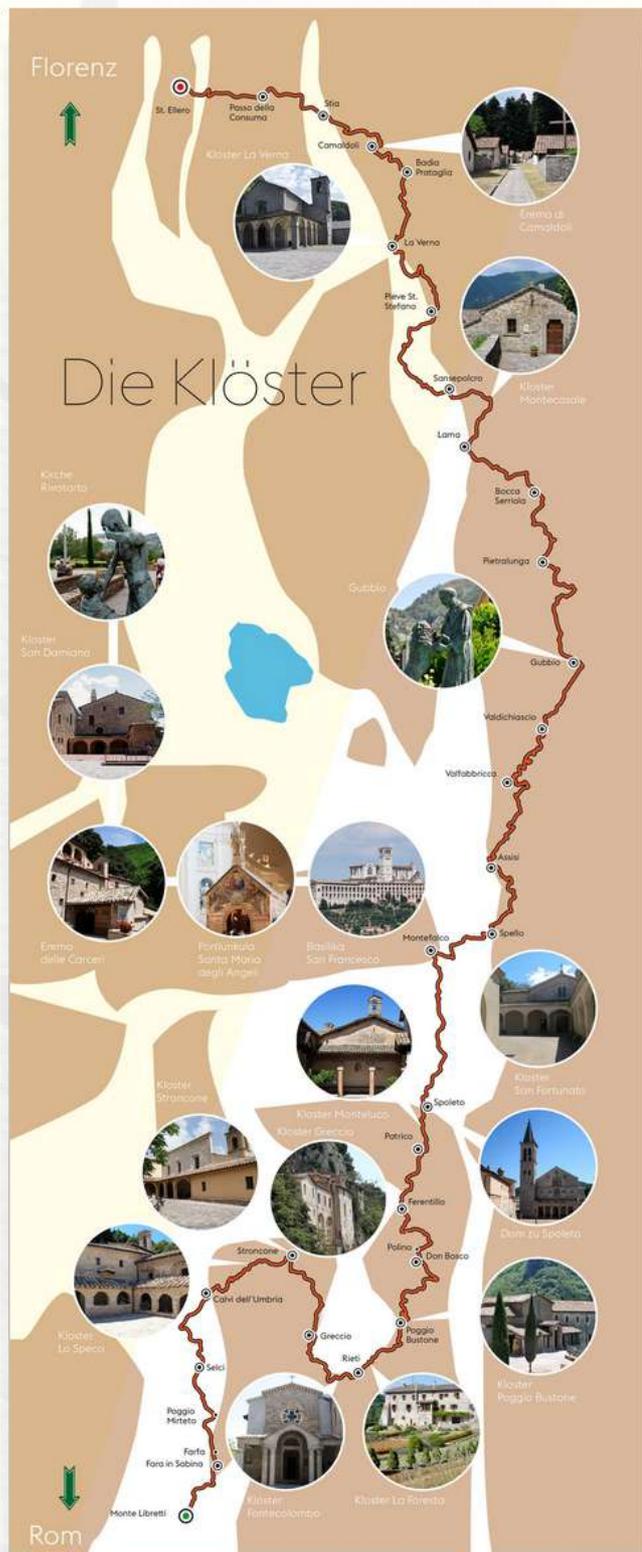
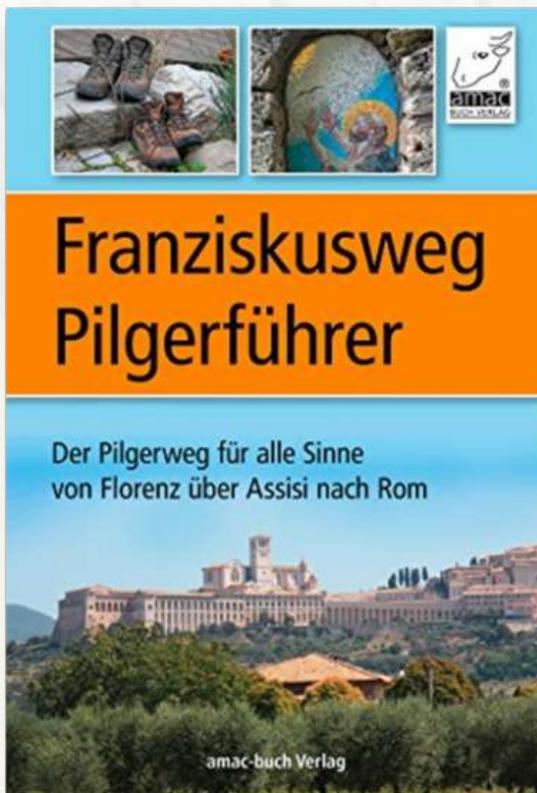
Franciscaanse voetreis

Florence – Assisi – Rome in 34 dagetappes, 570 km



Incontro con Kees Roodenburg del 2 dicembre 2018, presso la sala consiliare del Municipio III Roma-Montesacro

Nel 1997, sulle tracce della guida di Kees Roodenburg, anche i tedeschi Simone e Anton Ochsenkühn pubblicano la guida “Franziskusweg Pilgerführer”: un itinerario francescano di 28 giorni per circa 500 km, che da Assisi conduce a Roma (prima edizione) e successivamente da Sant’Ellero (in Provincia di Firenze) a Roma, precisamente fino a Montelibretti, invitando il pellegrino a raggiungere la Città Eterna tramite i mezzi pubblici.

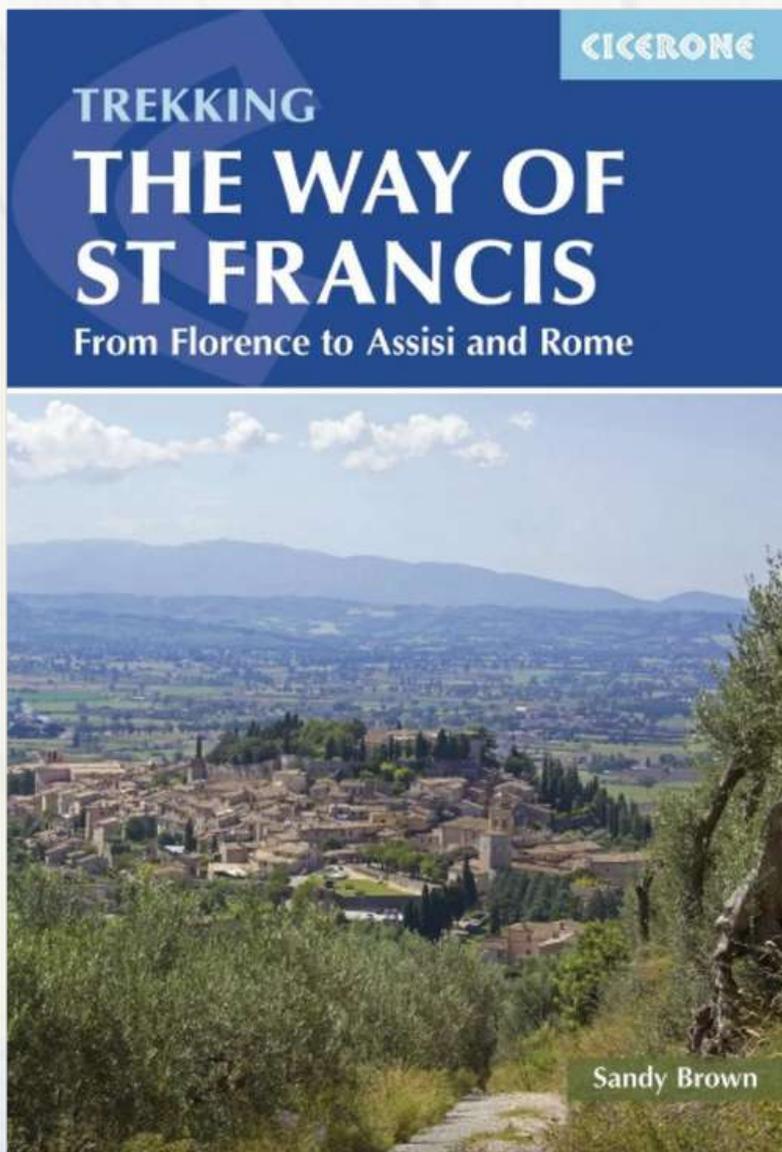


La mappa del cammino **“Franziskusweg Pilgerführer”**



Simone e Anton Ochsenkühn, autori della guida del cammino “Franziskusweg Pilgerführer”

Segue nel 2015 **Sandy Brown**, autore della guida di 28 tappe da Firenze a Roma (San Pietro) in lingua inglese, edita dalla Cicerone "**The Way of St Francis**" che, a differenza del cammino di Kees Roodenburg, nel territorio laziale percorre quella che la regione Lazio ha certificato come Direttrice Salaria e nel tratto toscano, differisce nel tracciato iniziale da Firenze a Consuma. Inoltre, si differenzia dalla guida "La Via di Francesco" edita da Terre di Mezzo, oltre che per brevi tratti differenti nella regione Umbria, anche per il senso di marcia. La guida inglese, infatti, da Firenze (la guida italiana di Terre di Mezzo, parte da La Verna), descrive il cammino dirigendosi a sud (La Verna, Assisi, Roma), mentre la guida italiana divide la Via in due tronconi: descrivendo la Via del Sud (da Roma per dirigersi ad Assisi) e quella del Nord (La Verna verso Assisi), indicando la città che conserva e custodisce le spoglie del Santo come meta del cammino.



La guida del
cammino "The
Way of St Francis"



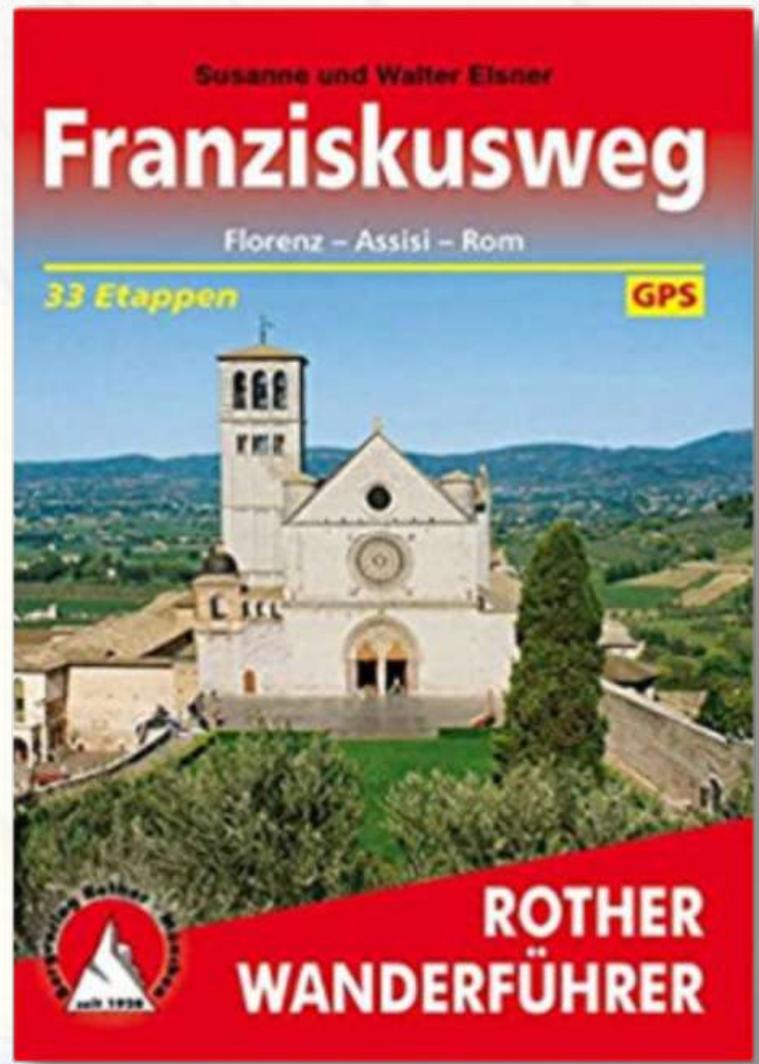
Rev. Sandy Brown, autore della guida



La mappa del cammino "The Way of St Francis"

 regional train
 Trenitalia
 The Way of St Francis
 Section starts/finishes

Più recente la guida "Franziskusweg", sempre in lingua tedesca, scritta dai coniugi Susanne e Walter Elsner a partire dal 2018 (Ed. Rother Wanderführer), descrive un cammino lungo 600 chilometri, che da Firenze giunge a Roma, dopo aver percorso 33 tappe. Il tracciato, che segue le precedenti guide olandese, "Een Franciscane voetreis" e tedesca, "Franziskusweg Pilgerführer" (anche per la metà finale, la Basilica di San Giovanni in Laterano), si differenzia da esse per il tratto finale: invece di passare per Monterotondo e attraversare la Riserva Naturale della Marcigliana per raggiungere il quartiere di Montesacro a Roma, sceglie di passare per Mentana e raggiungere la periferia romana percorrendo la consolare Via Nomentana.

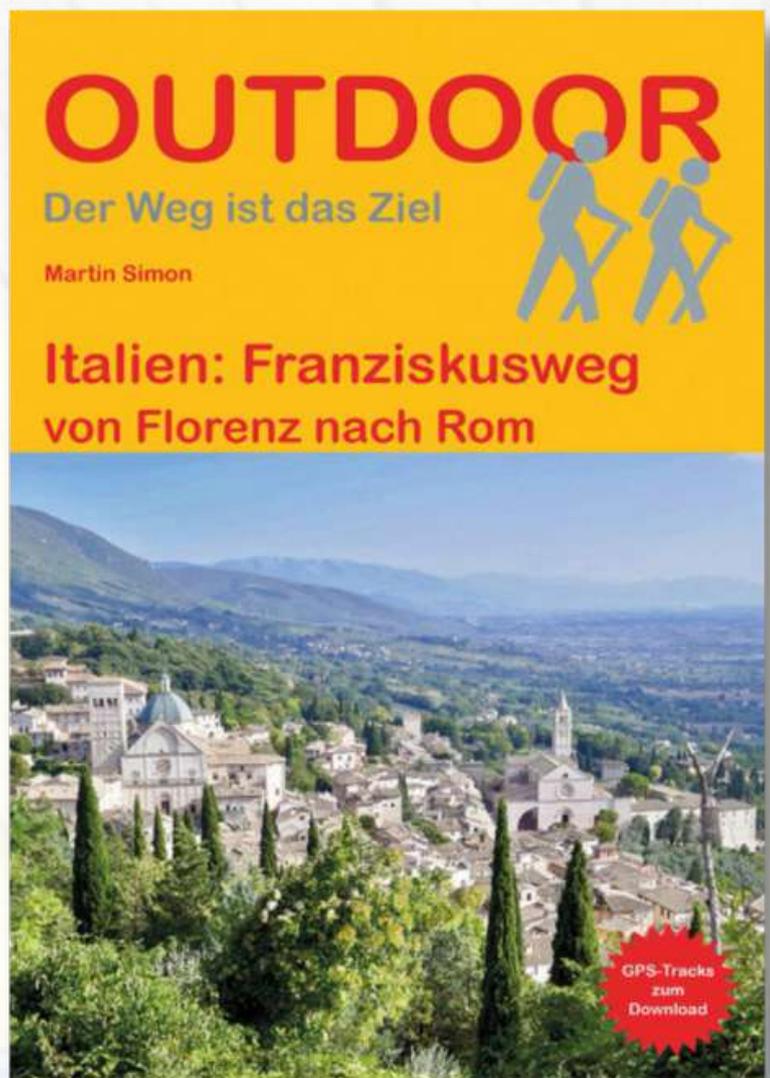


Susanne e Walter Elsner, autori della guida del cammino "Franziskusweg"

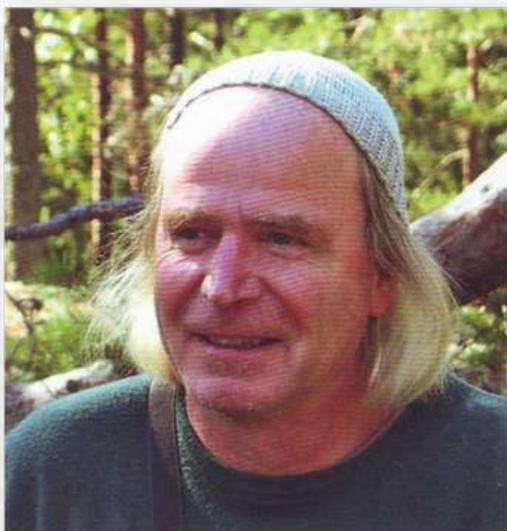
La guida "Franziskusweg"



Sempre in lingua tedesca, la guida “Italien Franziskusweg”, scritta da Martin Simon ed edita da Conrad Stein Verlag. Una guida che conduce da Firenze, passando ovviamente per Assisi, fino a Roma in 31 tappe per 540 km. Il tratto Toscana è praticamente uguale a quello descritto da Sandy Brown, sulla guida in lingua inglese “The Way of St Francis”, differenziandosi nella traccia di partenza da Firenze: la prima parte dalla stazione di Santa Maria Novella, la seconda dalla Basilica di Santa Croce. Dopo La Verna, ricalca fedelmente le tappe presentate da Gianluigi Bettin, sulla guida “La Via di Francesco” descritte, diversamente dalla guida italiana, in direzione Roma: stesso tracciato in Umbria, e nel Lazio dove il cammino ripercorre puntualmente la Direttrice Salaria (includendo anche la Variante per Farfa) fino a San Pietro. Unica differenza nel percorso in Valle Santa: la guida descritta da Martin Simon, propone una variante fino a Greccio, escludendo, a differenza della guida italiana, il proseguimento del cammino a Stroncone, Terni, fino alle Marmore (variante dal santuario di Greccio a Terni), descritto da Gianluigi Bettin.



La guida "Italien Franziskusweg"



Martin Simon, autore della guida “Italien Franziskusweg”



La prima guida italiana si deve ad **Angela Maria Seracchioli**, che nel 2004 pubblica per Terre di Mezzo **“Di qui passò Francesco”** (prima guida su un cammino, pubblicata dalla celebre casa editrice milanese), delineando un percorso da La Verna a Greccio, che armonizza i tracciati precedenti (e altri sentieri CAI) con tratti nuovi. Questa prima guida italiana, si differenzia dalla “Via di Francesco” per tre caratteristiche principali:

1. il tracciato: in Umbria non percorre la Val Nerina, ma da Spoleto si dirige verso la Romita di Cesi. Da qui si dirige verso Stroncone ed entra nel territorio laziale a Greccio (variante per la Via di Francesco), percorrendo la Valle Santa reatina, toccando i quattro santuari (Greccio, Fonte Colombo, La Foresta, San Giacomo a Poggio Bustone) in senso antiorario, fino a Poggio Bustone. Di qui ha inizio **“Con le Ali ai Piedi”**, un secondo cammino, sempre promosso dalla Seracchioli, che collega il borgo reatino a Monte Sant’Angelo nel Gargano;
2. la credenziale che, come specificato sul sito dedicato, accomuna tre diversi cammini e viene rilasciato a coloro che si accingono a percorrerli: Di qui passò Francesco, Con le Ali ai Piedi e il Cammino di San Benedetto.
3. la segnaletica: nasce adottando il classico Tau giallo. Una caratteristica che in seguito diverrà simbolo comune della Via;



Angela Maria Seracchioli, l'autrice della guida “Di qui passò Francesco”



La credenziale del cammino, comune al Cammino di San Benedetto

La guida “Di qui passò Francesco” nelle numerose edizioni straniere

Di qui passò Francesco

sito ufficiale del PRIMO cammino francescano in Italia, tracciato nel 2004 da Angela Seracchioli

Deutsch	
English	
Español	
Français	
Hungarian	

La mappa del cammino "Di qui passò Francesco"

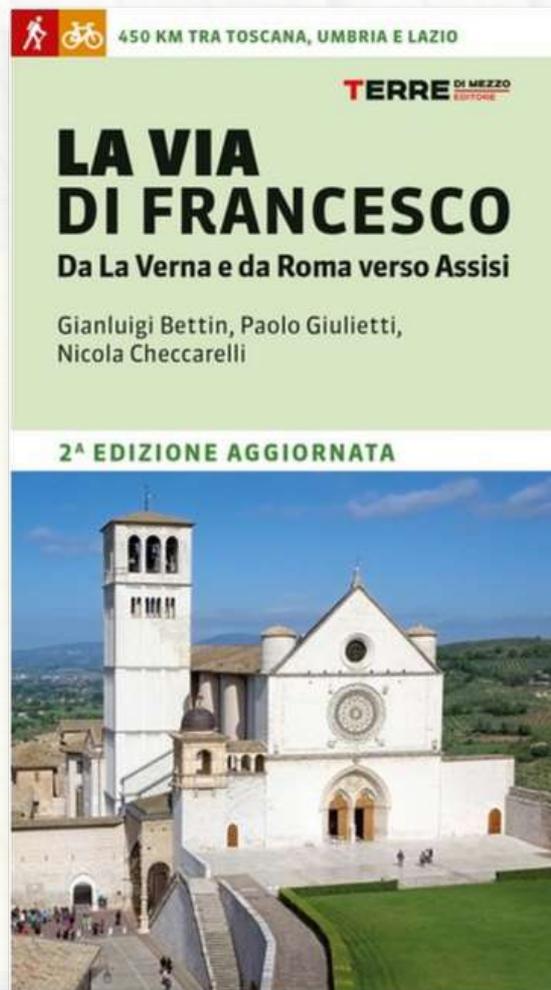


	tappa n°	itinerario (dalla 7 ^a edizione della guida)	Km	tempo
1 ^a P A R T E	1	La Verna - Pieve Santo Stefano	15,2	4 ore
	2	Pieve Santo Stefano - Passo di Viamaggio	11,0	3/4 ore
	3	Passo di Viamaggio - Sansepolcro	25,0	6/7 ore
	4	Sansepolcro - Città di Castello	35,0	9/10 ore
	5	Città di Castello - Pietralunga	29,8	8/9 ore
	6	Pietralunga - Gubbio	26,4	7/8 ore
	7	Gubbio - San Pietro in Vigneto	16,3	4/5 ore
	8	San Pietro in Vigneto - Valfabbrica	19,0	5 ore
	9	Valfabbrica - Assisi	13,5	4 ore
La Verna - Assisi: Totale km >>>			191,2	
2 ^a P A R T E	10	Assisi - Spello	16,3	5 ore
	11	Spello - Trevi	16,4	4/5 ore
	12	Trevi - Spoleto	19,1	5/6 ore
	13	Spoleto - Romita di Cesi	28,0	7/8 ore
	14	Romita di Cesi - Collescipoli	15,6	4/5 ore
	15	Collescipoli - Stroncone	24,2	7 ore
	16	Stroncone - Greccio	11,8	3/4 ore
	17	Greccio - Rieti	23,4	7 ore
	18	Rieti - Poggio Bustone	17,5	5/6 ore
Assisi - Poggio Bustone: Totale km >>>			172,3	
Totale Cammino completo: 363,5 km				

Il progetto più significativo è quello che, nel 2008, ha visto coinvolte la Regione Umbria, l'Opera Romana Pellegrinaggi, la Provincia di Rieti, alcune Diocesi umbre e Famiglie Francescane per un cammino che unisse l'Umbria, alla Valle Santa, fino a Roma: la "Via Francigena di San Francesco". Tale operazione, al di là della denominazione del percorso, del tutto indebita, ha avuto il merito di segnalare in modo chiaro l'itinerario e (soprattutto) di riportare in capo alle istituzioni civili e religiose la gestione di un bene che appartiene alla comunità locale e che veicola idee e valori tutelati dalla comunità ecclesiale.

Un progetto che ha visto coinvolto già dal 2006, per la tracciatura del tratto inerente la Sabina (la Direttrice Salaria), la Sezione CAI di Monterotondo (allora Gruppo Escursionistico "Il Ginepro"), da sempre membro della Rete Associativa.

Da tale progetto, nasce la guida "La Via di Francesco" scritta inizialmente da Paolo Giulietti e Gianluigi Bettin nel 2012 per San Paolo Edizioni (che faceva partire il cammino da Greccio in direzione Assisi, escludendo di fatto tutta la Sabina e la Capitale), è attualmente pubblicata da Terre di Mezzo (è arrivata alla 2° edizione - 2020) sempre a cura di Paolo Giulietti e Gianluigi Bettin, con l'aggiunta di Nicola Checcarelli per la descrizione del cammino in bicicletta. Una guida, quest'ultima, Assisi-centrica, che accompagna il pellegrino al cospetto della tomba del santo. Quindi un cammino diviso, descritto come "Via del Nord", da La Verna ad Assisi e "Via di Roma o del Sud", da Roma ad Assisi. La guida italiana per antonomasia, nella quale è citata la Rete Associativa, che al momento non descrive alcuni tratti del cammino certificati dalle regioni competenti: le due Direttrici Toscane della Via (Nord e Sud) da Firenze a La Verna, quella romagnola Rimini-La Verna e la Direttrice Tiberina laziale, da Greccio ad Acquaviva di Nerola.



Gli autori della guida "La Via di Francesco"



Mons. Paolo Giulietti

Gianluigi Bettin



Nicola Checcarelli



La mappa del cammino della "Via di Francesco"

Quali sono le tappe della Via di Francesco?

La Via di Francesco si articola nel percorso del Nord (da La Verna) e in quello del Sud (da Roma); entrambi presentano delle varianti, veri e propri itinerari alternativi o suggerimenti per poter raggiungere e visitare qualche importante luogo francescano che rimarrebbe altrimenti escluso.

Percorso del Nord

- 1 La Verna → Pieve Santo Stefano 14,9
- 2 Pieve Santo Stefano → Pian della Capanna 16,7
- 3 Pian della Capanna → Sansepolcro 18,2
- 4 Sansepolcro → Citerna 12,4
- 5 Citerna → Città di Castello 19,9
- 6 Città di Castello → Pietralunga 29,3
- 7 Pietralunga → Gubbio 26
- 8 Gubbio → Eremo di San Pietro in Vigneto 16,3
- 9 Eremo di San Pietro in Vigneto → Valfabbrica 21,7
- P.1 Variante Valfabbrica → Perugia 27,3
- P.2 Variante Perugia → Assisi 25,3
- 10 Valfabbrica → Assisi 13,5

Percorso del nord in bici

- N1 La Verna → Città di Castello 67,9
- N2 Città di Castello → Gubbio 54,7
- N3 Gubbio → Assisi 55,3
- P Variante Pianello → Perugia → Bastia 37,4

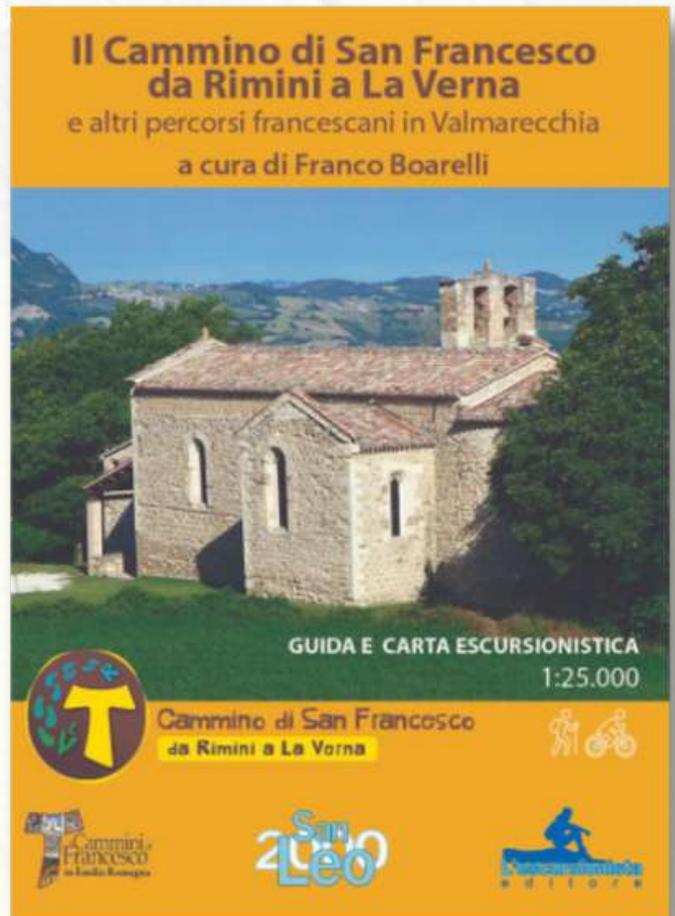
Percorso del Sud

- 1 Basilica di San Pietro in Vaticano → Monte Sacro 15,2
- 2 Monte Sacro → Monterotondo 18,7
- 3 Monterotondo → Ponticelli di Scandriglia 29,4
- F.1 Variante per l'abbazia di Farfa 26,2
- 4 Ponticelli di Scandriglia → Poggio San Lorenzo 20,1
- 5 Poggio San Lorenzo → Rieti 21,6
- 6 Rieti → Poggio Bustone 17,6
- R.1 Variante Rieti → Greccio 23,4
- R.2 Variante Greccio → Terni 22,1
- R.3 Variante Terni → Arrone 16,2
- 7 Poggio Bustone → Piediluco 22,1
- 8 Piediluco → Arrone 12,8
- 9 Arrone → Ceselli 15
- 10 Ceselli → Spoleto 16,1
- 11 Spoleto → Poreta 14,9
- 12 Poreta → Trevi 12
- 13 Trevi → Foligno 12,5
- 14 Foligno → Assisi 19,3
- 14A Foligno → Assisi (escursionistica) 22,5

In Emilia Romagna è stato realizzato il “Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna”. Un tracciato lungo 114 km, che attraversa in cinque tappe la Valmarecchia, sale sull’Appennino Tosco Emiliano giungendo fino al santuario de’ La Verna, aggiungendosi così alla Via di Francesco. Al momento è descritto dalla guida e carta escursionistica “Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna”, edita dall’Escursionista editore (2021) a cura di **Franco Boarelli**.



Franco Boarelli,
l'autore della guida
“Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna”



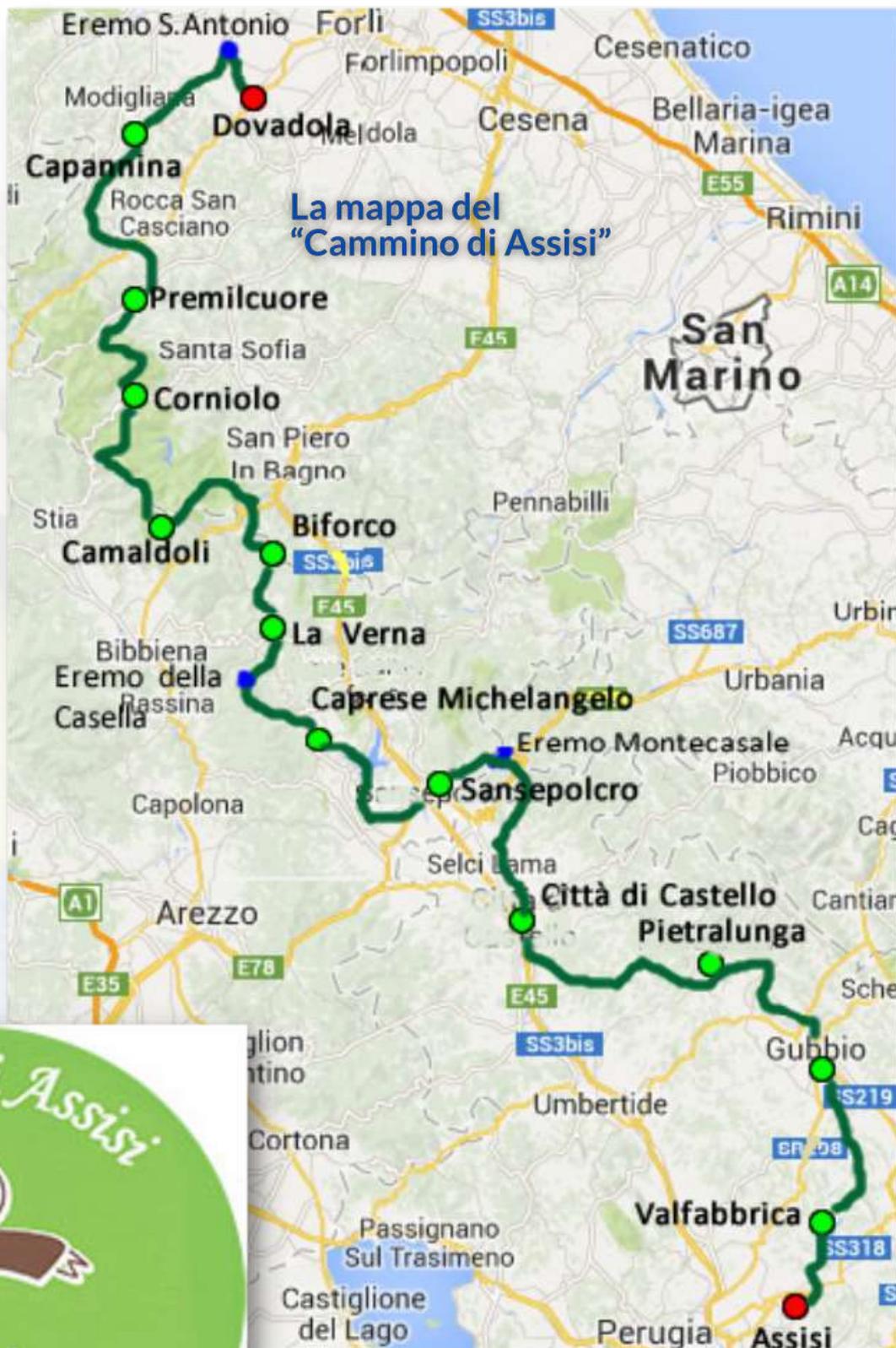
Cammini e Vie di Pellegrinaggio in Emilia-Romagna

Paths and pilgrim routes in Emilia-Romagna



Certificato dal MiBACT, anche il **"Cammino d'Assisi"** è un percorso storico-religioso che parte dall'eremo di Montepaolo (prima dimora italiana di Sant'Antonio a Dovadola), in Emilia-Romagna, attraversa le foreste del Casentino e termina ad Assisi.

Nato dal lavoro dei volontari dell'Associazione denominata anche "Collegium Subsidio Peregrino", è un itinerario lungo 285 km e tocca tre regioni: l'Emilia-Romagna la Toscana e l'Umbria. Diviso in 13 tappe, transita presso gli eremi di Montepaolo, Camaldoli, La Verna, Montecasale, attraversa le cittadine storiche come Portico di Romagna, Premilcuore, Sansepolcro, Città di Castello, Gubbio e Assisi.



Da annoverare tra i cammini dedicati al Poverello di Assisi, il **"Il Cammino Francese della Marca"** descritto anch'esso da una guida edita da Terre di Mezzo e scritto da **Maurizio Serafini** e **Luciano Monceri**. Un cammino bidirezionale, nato nel 2016, che segue l'antico tragitto tra Assisi e Ascoli Piceno percorso da San Francesco, diviso in otto tappe per un totale di 197 km.

Luciano Monceri e Maurizio Serafini, autori della guida "Il Cammino Francese della Marca"



Regione Umbria

Provincia di Perugia

Comune di Assisi
Comune di Spello
Comune di Foligno

Regione Marche

Provincia di Macerata

Comune di Serravalle di Chienti
Comune di Muccia
Comune di Pievebovigliana
Comune di Fiadra
Comune di Camerino
Comune di Caldarola
Comune di Cessapalombo
Comune di San Ginesio
Comune di Sarnano

Provincia di Fermo

Comune di Amandola

Provincia di Ascoli Piceno

Comune di Comunanza
Comune di Palmiano
Comune di Venarotta
Comune di Ascoli Piceno



Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Cammino Francese della Marca

In fine menzioniamo l'unico cammino transnazionale (franco-italiano) dedicato al Santo di Assisi. Lo "Chemin d'Assise" è il percorso di pace, realizzato nel 2005 dall'associazione omonima francese che da Vézelay, in Borgogna, superato il Moncenisio, attraversando Piemonte, Liguria e Toscana, raggiunge la città di San Francesco in 73 tappe, dopo aver percorso 1500 km.



La mappa dello "Chamin d'Assise"

GLI EREDI DIRETTI DI SAN FRANCESCO

UN UNICO E FONDAMENTALE ASPETTO ACCOMUNA TUTTI QUESTI ITINERARI: LA FIGURA DI SAN FRANCESCO. DEI CAMMINI INTERAMENTE DEDICATI ALL'UOMO CHE, DOPO AVER RINUNCIATO AI BENI MATERIALI, DIVERRÀ UNA FIGURA RIVOLUZIONARIA DELLA CHIESA CRISTIANA, AMBASCIATORE DI PACE IN ORIENTE, MESSAGGERO DI GRANDE BENEVOLENZA E RISPETTO PER TUTTE LE CREATURE, VISTE ED ACCETTATE PER COME SONO; LUNGIMIRANTE E PRECURSORE DEI TEMPI NEL RISPETTO E L'AMORE PER L'AMBIENTE. IL SUO È STATO UN MESSAGGIO UNIVERSALE DI TOLLERANZA E DI PACE VERA, INTERIORE ED ESTERIORE, CHE ANCORA OGGI SI PUÒ RESPIRARE LUNGO LA VIA NEI TANTI LUOGHI CHE TESTIMONIANO LA SUA PRESENZA.

Sempre Fabrizio Ardito scrive sul suo libro *“Le Vie di Francesco”*: «[...]molti dei luoghi dove i frati predicarono e vissero sono ancora oggi abitati dai francescani o dai religiosi che, per secoli, hanno tenuto sempre vivo il ricordo dell'epopea spirituale del santo umbro. Chi ha fede, avrà modo di conoscere gli eredi diretti della predicazione di Francesco e chi non crede troverà comunque un segno fortissimo di continuità storica e spirituale che ci collega direttamente ai lontani decenni del XIII secolo.» Luogo indiscutibile di questa forte evocazione, non può che essere la città che ha dato i natali al Santo e che ne conserva e custodisce le spoglie: Assisi. Meta naturale del cammino, accoglie i pellegrini proveniente da tutto il mondo al Sacro Convento, dove, dal 2015 è stato istituito lo “Statio Peregrinorum”: un ufficio di grande importanza per i pellegrini poiché costituisce il luogo in cui viene rilasciato il “Testimonium” al termine del proprio cammino di pellegrinaggio.

Gli eredi diretti della predicazione di Francesco, sono le famiglie francescane ed in particolare l'Ordine dei Frați Minori (OFM), che sono parte essenziale del cammino. Custodi dei numerosi conventi che si snodano lungo il cammino, ne sono la vera identità. Il tramite che permette al pellegrino, che intraprende il cammino, di avvicinarsi ad una figura storica, realmente esistita, per provare a capirne l'essenza.



Fra Jorge Fernandez,
Responsabile
della “Statio
Peregrinorum”.

La Basilica di San Francesco D'Assisi.
Foto tratta dal sito dreamgrandtour.it

LE ACCOGLIENZE

“TUTTI SIAMO STRANIERI E OSPITI IN QUESTA TERRA, TUTTI SIAMO IN CAMMINO”

Un cammino senza le strutture di accoglienza non potrebbe esistere. Le accoglienze sulle vie di pellegrinaggio sono una risorsa essenziale: un cammino è tale solo se è sorretto da una ampio e consapevole sistema di ospitalità. Laddove questa è mancata, il cammino é stato raramente frequentato. Le accoglienze sono quindi il fulcro di ogni cammino. Determinano una parte essenziale del ricordo indelebile dell'esperienza di viaggio del pellegrino.

Perché chi accoglie, nel momento dell'ospitalità, esprime i valori del cammino.

Le strutture di ospitalità sono di diverse tipologie. Possono essere accoglienze riconducibili alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (disciplinate dalle normative regionali) o da strutture a donativo che possono essere laiche (ostelli comunali, ospitalità domestica) o religiose (conventi e parrocchie), che sempre più numerose aprono le loro porte solo per il piacere di condividere e conoscere le esperienze e i racconti del pellegrino/viandante in cambio di un'offerta libera, che non viene richiesta espressamente, ma che è doveroso ricordare essere necessaria per il prosieguo del servizio.



A sinistra Padre Aldo, e a destra Fra Renzo, rispettivamente custodi dei Santuari francescani di Fonte Colombo a Rieti e di San Giacomo a Poggio Bustone, che accolgono i pellegrini che attraversano la Valle Santa Reatina.

LA SEGNALETICA

QUESTA PLURALITÀ DI PROGETTI SOVRAPPosti, HA GENERATO DELLE DIFFERENZE SIGNIFICATIVE NELLA DENOMINAZIONE DEI DIVERSI TRACCIATI E NELLA SIMBOLOGIA ADOTTATA PER SEGNALARE IL CAMMINO. DIFFERENZE, SCATURITE DALLA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE CHE DELEGA LA GOVERNANCE DEL TURISMO ALLE REGIONI, CHE DIVIDE DI FATTO LA PROGETTUALITÀ E LA PROMOZIONE DEI CAMMINI DI INTERESSE NAZIONALE, SENZA CHE VI SIA ATTUALMENTE UNA CABINA DI REGIA CAPACE DI COORDINARE LE REGIONI INTERESSATE.

DI SEGUITO, VOGLIAMO DESCRIVERE LA SEGNALETICA, VERTICALE ED ORIZZONTALE, PRESENTE LUNGO LA VIA DI FRANCESCO NELLE DIVERSE REGIONI INTERESSATE.



I volontari della Rete Associativa durante un intervento di marcatura sulla Via di Francesco.

Regione Emilia Romagna

Come descritto precedentemente, in Emilia Romagna è stato realizzato il “Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna”, un braccio che si aggiunge alla Via di Francesco suddiviso in cinque tappe.

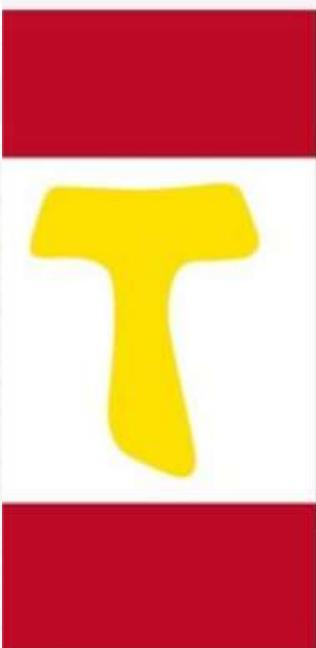
Presenta una segnaletica orizzontale costituita da adesivi su sfondo bianco e rosso (CAI) con al centro il classico Tau color giallo (vedi immagine). In prossimità di deviazione, dove non sia stato possibile installare la segnaletica verticale, si aggiunge un adesivo con freccia gialla su sfondo rosso, da abbinare al primo.

La segnaletica verticale è caratterizzata da un cartello su sfondo bianco e rosso (CAI), sul quale è impresso il Tau color giallo e la denominazione “Cammino di San Francesco Rimini-La Verna”.



Lungo il percorso si trovano adesivi come questi su pali della segnaletica stradale;

la TAU gialla in campo bianco, a volte è abbinata alla freccia qui sotto, ad indicare la direzione del percorso;



dove non era possibile porre un palo con cartello grande si

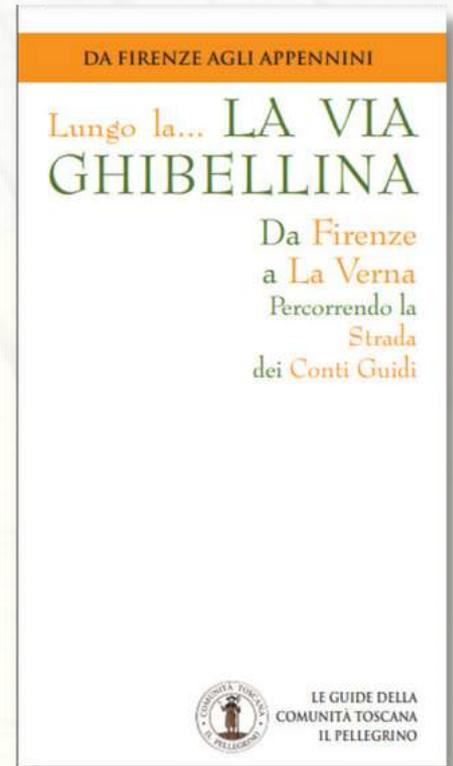
Regione Toscana

“Le Vie di Francesco” in Toscana, come nel Lazio, sono costituite da due Direttrici:

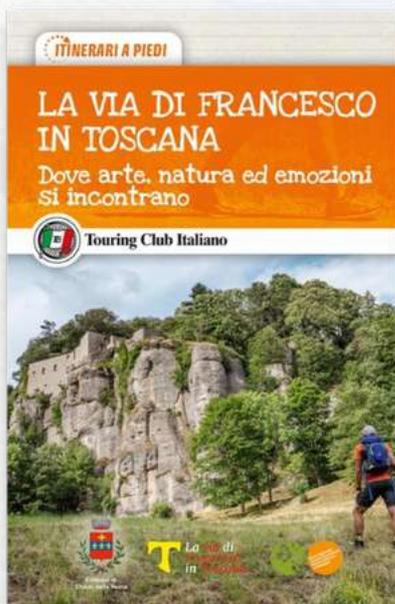
•la **Direttrice Nord** (sei tappe per 96 km) che, partendo dalla Basilica di Santa Croce a Firenze, passando per il Passo della Consuma, si collega al Santuario de' La Verna. Denominato anche “**Cammino di Francesco in Casentino**”, è il tratto praticamente descritto sulla guida in lingua inglese “The Way of St Francis” dell'autore Sandy Brown.

•la **Direttrice Sud** (sei tappe per 90 km) che, partendo anch'essa dalla Basilica di Santa Croce a Firenze, passando per Vallombrosa e Poppi, giunge a La Verna. Conosciuta anche come **Via Ghibellina** e descritta sul volume edito da “Le guide della Comunità Toscana il Pellegrino”, “Lungo la... La Via Ghibellina - Da Firenze a La Verna” a cura di Franco Alessandri.

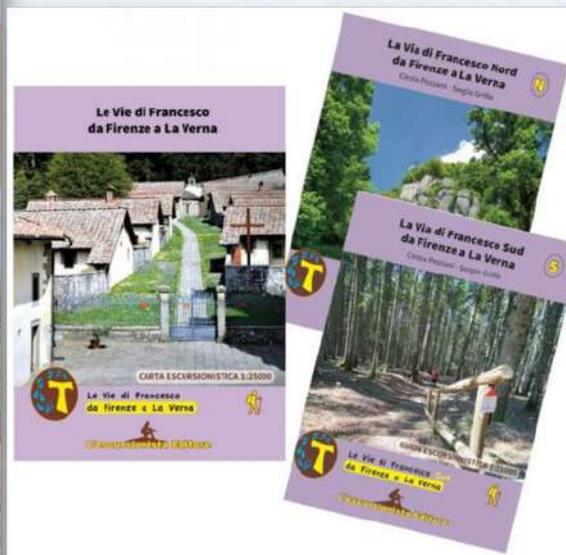
Dal 2022 le due direttrici, nord e sud della Via di Francesco in Toscana, sono state descritte sulla pubblicazione edita dal Touring Club Italia, con “La Via di Francesco in Toscana”, a cura di Fabrizio Ardito e da un cofanetto comprendente 2 guide e una carta scala 1:25000, dal titolo “Via di Francesco da Firenze a La Verna, percorsi Nord e Sud” dell'escursionista Editore, a cura di Cinzia Pezzani e Sergio Grillo.



Franco Alessandri, autore della guida “Lungo la... La Via Ghibellina - Da Firenze a La Verna”



La guida “La Via di Francesco in Toscana”, edita dal Touring Club Italia



Il cofanetto “Via di Francesco da Firenze a La Verna, percorsi Nord e Sud”, edita dall'escursionista Editore

Le due Diretrici toscane, risultano attualmente segnate in modo diverso.

La **Via del Nord** presenta una segnaletica orizzontale costituita dai segnavia di vernice bianchi e rossi (CAI) di dimensione 15x8 cm.

La segnaletica verticale (vedi foto) è caratterizzata da cartelli su sfondo CAI con inciso il classico Tau giallo (simbolo della Via) e la denominazione "Via di Francesco - Toscana".

La segnaletica presente lungo la Via del Nord certificata dalla Regione Toscana.



Viceversa, la **Via del Sud** presenta una segnaletica orizzontale realizzata per Via Ghibellina: una freccia in vernice di colore arancione o con adesivo su sfondo bianco/rosso con freccia direzionale, la scritta "Via Ghibellina" e la riproduzione di un bronzo del XII secolo, conservato nel museo del Bargello, che rappresenta un viandante medievale (vedi foto). Attualmente ci risulta mancante la segnaletica verticale.



La segnaletica presente lungo la Via Ghibellina (certificata come Via del Sud)

Regione Umbria

La segnaletica orizzontale presente lungo il tratto del cammino umbro è costituita dai classici segnavia di vernice gialli e blu (15x8 cm), con l'aggiunta del classico Tau color giallo.

La segnaletica verticale, di recente installazione, è costituita da frecce su sfondo bianco e rosso (CAI), con l'incisione alla coda della classica marcatura giallo e blu e sulla punta la riproduzione del Tau giallo (vedi foto). I cartelli, prodotti per segnare il cammino in ambedue le direzioni, indicano al suo interno le distanze dell'intertappa, della tappa successiva e della meta (Roma/Assisi - La Verna/Assisi) e riportano la dicitura "Via di Francesco".



VIA DI FRANCESCO
SEGNALETICA VERTICALE

Tabella segnavia cm 55 x 15

001	Meta ravvicinata	km 5.5	T
	Meta intermedia	km 8.5	
	Meta d'itinerario	km 11.0	

Tabella segnavia cm 55 x 15

001	Meta ravvicinata	km 5.5	T
	Meta intermedia	km 8.5	
	Meta d'itinerario	km 11.0	

Tabella località cm 25 x 15

Nome della località 750 m s.l.m.

Tabella informativa cm 25 x 15

Logo area nucleo del percorso	Logo area a km di nucleo del percorso	VDF
INFORMAZIONI SUL PERCORSO		

SEGNALETICA ORIZZONTALE

Segnavia semplice cm 15 x 8

Segnavia a bandiera cm 8 x 15

Simbolo della Tau cm 12 x 12

La segnaletica di recente installazione presente lungo la Via di Francesco in Umbria

Regione Lazio

La segnaletica orizzontale presente lungo il cammino laziale è costituita dai classici segnavia di vernice gialli e blu (15x8 cm), realizzati sulla Direttrice Salaria e Tiberina fino a Roma dalla Rete Associativa della Via di Francesco nel Lazio. Rete Associativa che ha anche realizzato e fissato degli adesivi autoprodotti e autofinanziati per i tratti di cammino che attraversano i centri urbani. Adesivi che indicano la bi-direzionalità della Via di Francesco (vedi immagine).

Il neo “Abaco della segnaletica lungo il Cammino di San Francesco anche denominato Via di San Francesco nel Lazio” comparso sul **BUR n.88 del 14/09/2021**, conferma i classici segnavia di vernice gialli e blu (15x8 cm), aggiungendo ad essi (come per la regione Umbria) il classico Tau color giallo.

La segnaletica verticale è attualmente costituita dall’ormai obsoleta cartellonistica unidirezionale (Assisi-Roma) riportante la denominazione “Via Francigena di San Francesco - Via di Roma” (vedi foto), in attesa della realizzazione della nuova segnaletica determinata dall’“Abaco della segnaletica lungo il Cammino di San Francesco anche denominato Via di San Francesco nel Lazio” comparso sul BUR n.88 del 14/09/2021. La nuova segnaletica prescritta (vedi immagine), prevede che venga prodotta per indicare, come quella Umbra, il cammino in ambedue le direzioni, specificando al suo interno le distanze dell’intertappa, della tappa successiva e della meta (Roma/Assisi) e riportando però la dicitura: “Cammino - Via di San Francesco”. Anche per la simbologia, il cartello non è coerente con quello Umbro: mentre il Tau giallo sulla punta della freccia risulta uguale, alla coda di esso è stato riproposto il fratino stilizzato (di proprietà della Regione Lazio) con alla base un accenno alla marcatura giallo/blu.



LA GOVERNANCE DELLA VIA DI FRANCESCO

COME ACCENNATO SOPRA, LA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL TITOLO V (LEGGE COSTITUZIONALE N. 3/2001) HA RESO IL TURISMO ARGOMENTO DI COMPETENZA "ESCLUSIVA" DELLE REGIONI ORDinarie, RENDENDO LA MATERIA NON PIÙ SOGGETTA AI LIMITI DEI PRINCIPI FONDAMENTALI STABILITI DALLE LEGGI STATALI.

QUESTO ORDINAMENTO, OLTRE A GENERARE DELLE DIFFERENZE SIGNIFICATIVE NELLA DENOMINAZIONE E NELLA SEGNALETICA ADOTTATA DAI DIVERSI TRACCIATI, NON ASSEGNA ALLA VIA (E A TUTTI I CAMMINI INTERREGIONALI D'ITALIA) UNA GOVERNANCE UNIVOCA.

Differenze che sono state oggetto dell'incontro "Toscana in cammino.. verso le altre Regioni", svoltosi nell'ottobre 2018 presso l'Abbazia di Spineto. Una due giorni di dialoghi, "brain storming" collettivi, sondaggi in tempo reale, alternati a riunioni in plenaria e a gruppi tematici, per arrivare a un protocollo d'intesa tra le sei Regioni dell'Italia centrale (Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Marche e Lazio) con cui sistematizzare le collaborazioni sui cammini. Un appuntamento che sarebbe dovuto rimanere continuativo e che avrebbe dovuto produrre il documento di sintesi dell'incontro, la "Carta di Spineto" per realizzare un'offerta condivisa ed omogenea attraverso unità d'intenti e visione complessiva. Un percorso importante che attende di essere riproposto.

Nel tentativo di creare una cornice unitaria sul settore dei cammini, come già avviene in altri paesi della UE, nell'agosto 2021 è stato presentato dalla 7^a Commissione Permanente del Senato, il Disegno di legge n. 2367 (Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali - Delega al Governo in Materia di Cammini). Una normativa statale volta a delineare una disciplina di principio omogenea e valida in tutto il territorio nazionale, che offrirebbe gli strumenti per favorire il superamento dell'attuale frammentazione e disomogeneità degli interventi, lamentati dalle stesse regioni, dagli enti locali, dagli esperti e dagli operatori del settore.



Di seguito, cercheremo di fotografare gli attori (associazioni, fondazioni, diocesi, amministrazioni pubbliche, regionali e locali) che ufficialmente o di fatto, hanno in questi anni strutturato, mantenuto, promosso, animato la Via di Francesco nelle quattro Regioni interessate.

Regione Emilia Romagna

Inaugurato nel 2013 dall'associazione "L'Umana Dimora", il Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna è nato per celebrare gli otto secoli dalla visita del Patrono d'Italia in Romagna.

Nel marzo 2017 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra l'Unione di Comuni della Valmarecchia e il Consorzio Francesco Ways (realtà imprenditoriale nata nel 2011 in Umbra, dedicata in esclusiva alla Via di Francesco) teso ad una collaborazione per valorizzare il grande patrimonio religioso, storico e ambientale del territorio attraversato dal Cammino, identificata come la porta a Nord Est di un'unica Via di Francesco che collega Rimini a Roma.

L'Emilia-Romagna, per valorizzare le antiche vie di pellegrinaggio e di commercio, in un'ottica di turismo lento, rispondendo alle specifiche esigenze di sviluppo del territorio, dei suoi operatori e stakeholder, programma le attività di progetto attraverso lo strumento del Tavolo tecnico del Turismo Esperienziale dei Cammini, coordinato da Apt Servizi, in accordo con l'Assessorato Turismo Regione Emilia-Romagna.

APT Servizi è l'Azienda di Promozione Turistica che promuove l'Emilia Romagna sul mercato nazionale ed internazionale con azioni promozionali che coinvolgono media e operatori del settore turistico.

Diocesi interessate: Rimini; San Marino-Montefeltro.

Ordine dei Frati Minori (OFM) dell'Emilia Romagna: Provincia S. Antonio dei Frati Minori

Questi i riferimenti normativi:

• [LEGGE REGIONALE 25 marzo 2016, n. 4](#)



Il logo promozionale dei cammini della Regione Emilia Romagna

Regione Toscana

Per la Via toscana del Nord nel 2019 è stato costruito un accordo convenzionale con i 15 Comuni (Bagno a Ripoli, Bibbiena, Castel San Niccolò, Chitignano, Fiesole, Firenze, Montemignaiolo, Ortignano-Raggiolo, Pelago, Pontassieve, Poppi, Pratovecchio Stia, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina), che raccontano l'asse fiorentino di questo itinerario, per farsi carico di un ruolo di coordinamento.

Il progetto intende ripercorrere le strade del Santo e i luoghi interessati a vario livello dalla figura di San Francesco e, al tempo stesso, recuperare tutta quella viabilità storica che ha permesso nei secoli ai pellegrini e viandanti di raggiungere - nel tratto toscano - La Verna venendo da Firenze.

La convenzione è l'ultimo passaggio della fase propedeutica all'avvio del prodotto turistico omogeneo denominato "I Cammini di Francesco in Toscana - TRATTA FIRENZE - LA VERNA" Art. 30 Dlgs 18/8/2000 n. 267 - Art. 20 L.R. Toscana 27/12/2011 n. 68 - Art. 15 L.R. Toscana 20/12/2016 n. 86.

Obiettivo della convenzione è quello di arrivare, attraverso fasi e passaggi successivi, alla definizione, promozione, organizzazione, reperimento delle risorse, implementazione e gestione del cammino.

Importanza rilevante per lo sviluppo di questo tratto della Via, lo si deve certamente ai volontari dell'Associazione di promozione sociale "I Cammini di Francesco in Casentino", che per primi hanno animato il tratto di Via, costruendo dal 2018 un sodalizio con l'obiettivo di mettere in rete persone e strutture presenti sul percorso fornendo servizi, assistenza ed ospitalità ai pellegrini. È proprio in quest'ottica di "messa al servizio" che esistono una pagina Facebook e un sito web dedicati, dove sono presenti numerose informazioni, come l'elenco della ricettività.



Lungo la Via del Nord in Toscana.



Il logo dell'associazione "I Cammini di Francesco in Casentino"

Regione Toscana

Ad occuparsi della Via toscana del Sud (o Via Ghibellina) è l'associazione di promozione sociale: "La Comunità Toscana Il Pellegrino" che, dal 2013, ha strutturato il percorso, lo ha segnato, mantenuto e promosso sensibilizzando le accoglienze.

Costituitasi nel 2007, ha rivolto la propria attività al rilievo ed alla manutenzione di oltre 800 km di percorsi, che partendo o incrociandosi a Firenze, ci consentono di raggiungere, dal capoluogo Toscano, ogni direzione. Per la Via Ghibellina, hanno prodotto una guida cartacea (Lungo la... La Via Ghibellina - Da Firenze a La Verna) e un sito web (francigenaintoscana.org) sul quale si forniscono (anche e non solo sulla Via Ghibellina), informazioni sia cartografiche che descrittive degli itinerari culturali realizzati e si promuove la cultura del viaggiare a piedi.



Il logo de' "La Comunità Toscana Il Pellegrino"

In definitiva la Regione Toscana, con la legge n. 35/2018 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali), identifica i «I cammini di Francesco» (premessa alla legge 35/2018 comma 5), riconoscendo un importante ruolo alle amministrazioni locali e ai volontari, chiamando questi soggetti al "Tavolo tecnico regionale di coordinamento della mobilità dolce" (Art.6 comma 2). Un tavolo appositamente integrato da un rappresentante di ogni cammino, designato congiuntamente fra i propri amministratori dai comuni territorialmente coinvolti, nonché da un rappresentante di ciascuna delle associazioni.

Inoltre, la stessa legge prevede (Art. 3 "Promozione dei cammini") che le attività che afferiscono alla promozione del sistema turistico, alla sua conoscenza e diffusione sui mercati nazionali ed internazionali sia demandata all'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica (Tpt).

Diocesi interessate: Firenze; Fiesole; Arezzo-Cortona-San Sepolcro.
Ordine dei Frati Minori (OFM) della Toscana: Provincia Toscana San Francesco Stigmatizzato dei Frati Minori

Questi i riferimenti normativi:

• LEGGE REGIONALE 10 luglio 2018, n. 35



Regione Umbria

La regione Umbria, anch'essa dotata di una legislazione sul turismo (Legge regionale 10 luglio 2017, n. 8) che inquadra tra gli altri il tema dei cammini (Capo II Cammini ed itinerari turistico-culturali; Art.11 Promozione e valorizzazione dei cammini e degli itinerari turistico-culturali), per dare seguito alla promozione e alla valorizzazione turistica, si avvale principalmente dell'Agenda Regionale partecipata "Sviluppumbria", che progetta l'offerta territoriale valorizzando anche i percorsi turistici esistenti come la Via di Francesco. Un ente che ha la finalità di garantire l'omogeneità dell'informazione e dei servizi su tutto il territorio, per una regione che intende coordinare e controllare l'attività dei servizi di informazione e accoglienza turistica, progettando azioni, modalità e criteri di intervento diretti alla promozione e alla valorizzazione dei cammini.

La regione Umbria ha inoltre sviluppato da tempo quello che è ritenuto essere il sito ufficiale del cammino: viadifrancesco.it

La Via di Francesco si è sviluppata anche grazie al contributo della Conferenza Episcopale Umbra e in particolare della Diocesi di Gubbio, attualmente sorretta dal Vescovo Mons. Luciano Paolucci Bedini, delegato ai cammini e itinerari di pellegrinaggio.

Proprio dalla Chiesa Eugubina, nasce un'importante realtà per tutta la Via di Francesco: la PiccolAccoglienza Gubbio. Il progetto, nato dall'Ufficio per la Pastorale del Tempo libero, Pellegrinaggi, Turismo e Sport della Diocesi di Gubbio, vede i suoi volontari svolgere dal 2016 un fondamentale e meritorio lavoro: inviano gratuitamente, ai pellegrini di tutto il mondo che ne fanno richiesta, le credenziali ufficiali della Via di Francesco. Il documento di viaggio che distingue il pellegrino da ogni altro viaggiatore. Su di essa, ad ogni tappa, si appongono le date e i timbri dei luoghi di ospitalità. Ogni timbro impresso sulla credenziale "è un volto, una parola, un sorriso, un'amicizia che restano sempre impressi nella mente" del pellegrino. "A questo servono le credenziali, a ricordare i passi fatti".

Diocesi interessate: Città di Castello; Gubbio; Perugia; Assisi; Foligno; Spoleto; Terni.

Ordine dei Frati Minori (OFM) dell'Umbria: [Frati Minori Umbria](http://FratiMinoriUmbria.it)

Questi i riferimenti normativi:

[LEGGE REGIONALE 10 luglio 2017, n. 8](#)



I volontari della PiccolAccoglienza di Gubbio

Regione Lazio

La regione Lazio si è dotata di una legge sui cammini (legge num. 2 del 10 marzo 2017 e successivo Regolamento regionale 15 Novembre 2019 n. 23) funzionale alla realizzazione della rete dei Cammini Regionali del Lazio (Rcl).

La legge riguarda nello specifico le disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione della rete dei cammini del Lazio.

Rete che comprende i grandi itinerari culturali europei (come la Via Francigena) i percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici ritenuti meritevoli di tutela da leggi nazionali o regionali e le vie consolari. Sono quattro gli itinerari riconosciuti dalla legge: il Cammino di San Benedetto, il Cammino di San Francesco (o Via di San Francesco), il Cammino della Luce - Via Amerina e il Cammino dei Parchi.

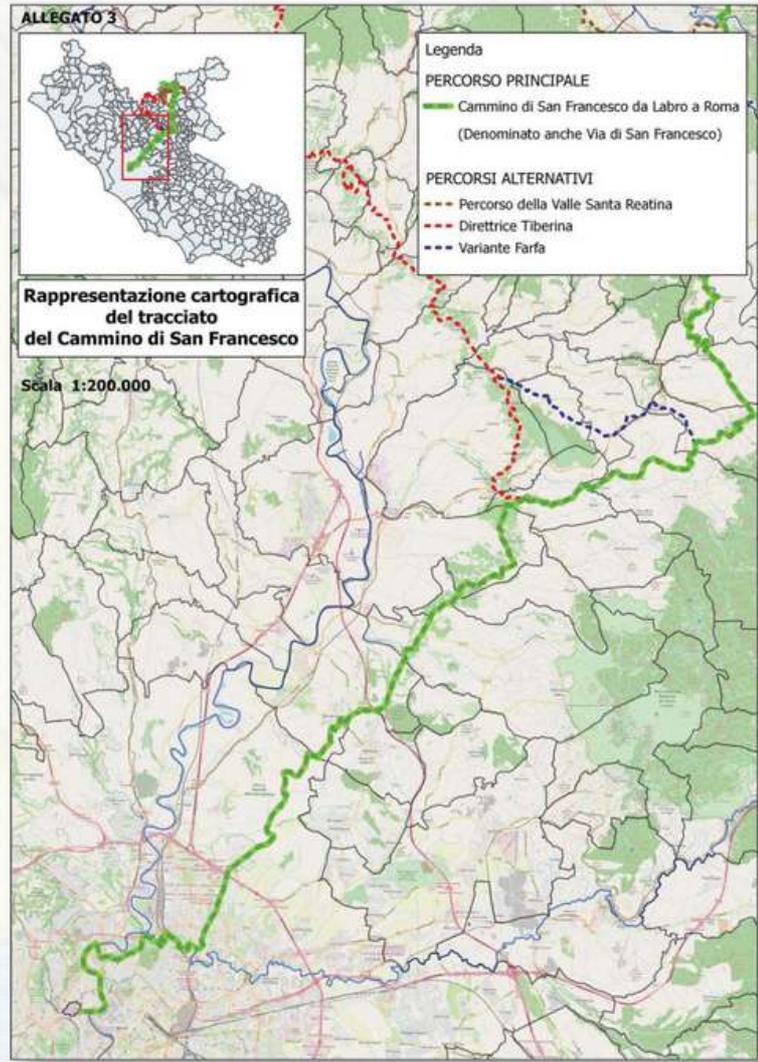
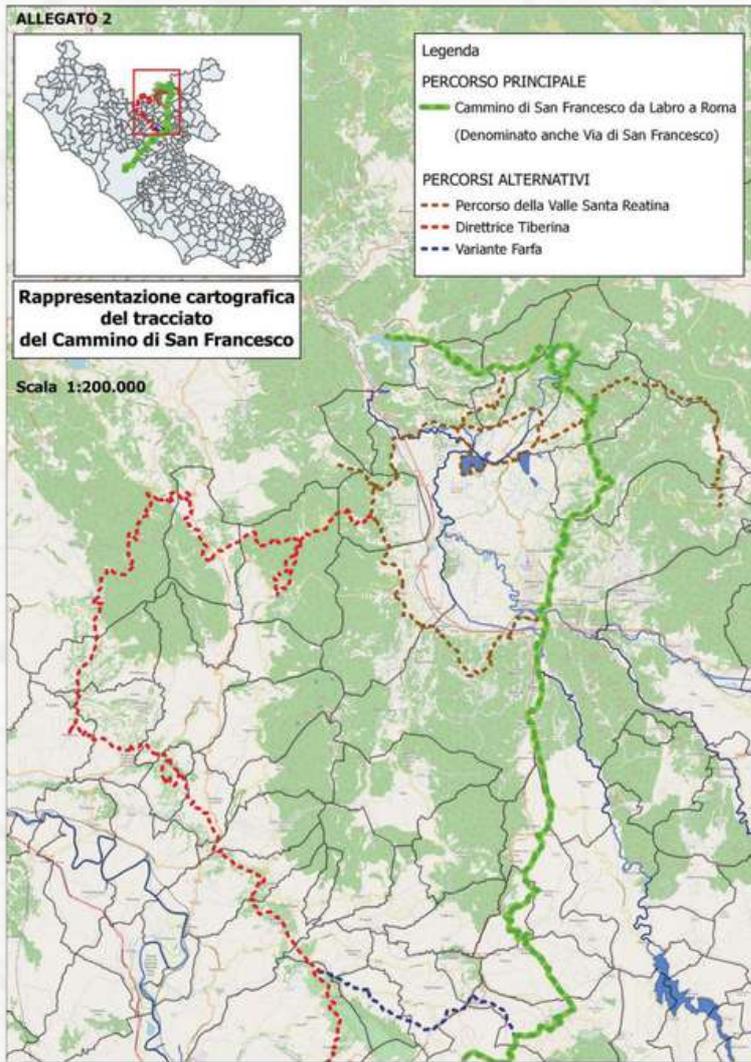
Una legge ancora non pienamente attuata, che affidava all'Agenzia regionale per il turismo, la promozione, il coordinamento e la gestione degli interventi sulla rete. Agenzia che a sua volta avrebbe dovuto affidare a un ente gestore, di composizione mista pubblico-privata, le attività di gestione, manutenzione, valorizzazione e promozione degli itinerari culturali europei e dei percorsi riconosciuti particolarmente meritevoli di tutela per legge, come la Via di Francesco nel suo tratto laziale. L'ente di gestione potrebbe, tra l'altro, disporre della titolarità dei "diritti" sul cammino, promuovere l'utilizzo di un unico logo da parte di tutte le strutture di accoglienza e disciplinare le modalità di merchandising. L'Agenzia secondo quanto previsto dalla legge, si sarebbe potuta avvalere del supporto di un "Coordinamento" e della collaborazione del "Forum", organo consultivo, di dialogo e di confronto fra istituzioni e operatori.

Con la Delibera di Giunta n. 624 del 30.10.2018 la regione Lazio certifica il tracciato ufficiale del Cammino di Francesco anche denominato "Via di San Francesco".

Poco meno di 290 km di cammino suddivisi sostanzialmente in quattro tracciati: la Direttrice principale Salaria (da Labro -primo Comune laziale dove si innesta il cammino dall'Umbria- a Roma); il percorso della Valle Santa; la Direttrice Tiberina e la Variante per Farfa.

La Via di Francesco certificata dalla Regione Lazio





Gli allegati 2 e 3 alla Delibera di Giunta n.624/2018 che certifica la Via di Francesco certificata nei territori della Regione Lazio, individuandone i tracciati.



Regione Lazio

Su questo tracciato si sono venuti a creare due soggetti di natura pubblico/privato, con l'intento di gestire i tratti laziali riconosciuti della Via di Francesco:

- 1) l'Accordo di Programma per la valorizzazione e promozione del "Cammino di Francesco";
- 2) l'Accordo di Programma per la valorizzazione della Via di Francesco nel Lazio.

L'Accordo di Programma per la valorizzazione e promozione del "Cammino di Francesco", fu sottoscritto a Rieti il 10 ottobre 2016, con la finalità di valorizzare, promuovere, lo sviluppo e il potenziamento dei circa 80 km di cammino incluso nell'ambito della Valle Santa reatina (nato nel 2002 ad opera dell'APT di Rieti), che collega i quattro santuari francescani presenti nella Valle.

Capofila il Comune di Rieti, hanno aderito i Comuni della Valle Santa: Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Greccio, Labro, Morro Reatino, Poggio Bustone e Rivodutri.

Hanno inoltre aderito la Fondazione Amici del Cammino di Francesco, la Fondazione Varrone, il Consorzio delle Pro Loco della Valle Santa, il CAI Sezione Rieti, la Camera di Commercio di Rieti, la V Comunità Montana Montepiano Reatino, la Provincia di Rieti e l'Agenzia Regionale del Turismo della Regione Lazio.



Regione Lazio

L'Accordo di Programma per la valorizzazione della Via di Francesco nel Lazio, nasce grazie alla promozione dal "basso" di due realtà territoriali: i volontari della Rete Associativa della Via di Francesco nel Lazio e gli imprenditori della Rete tra Imprese della Sabina. Proposta che si concretizza nel maggio 2019, riunendo ad oggi ben 26 enti e ricoprendo quindi poco più del 72% dei territori attraversati dall'intero cammino certificato dalla regione Lazio.

Con questo accordo si intende porre in essere uno strumento per garantire unitarietà di indirizzo e di metodologia nella realizzazione delle iniziative progettuali. Esso ha lo scopo di attivare tutte le sinergie territoriali necessarie a valorizzare la Via di Francesco ricadente nella regione Lazio, mediante politiche, progetti, azioni e iniziative, in partnership con associazioni e imprese.

Per raggiungere gli scopi prefissati, l'Accordo dal 2021 si è dotato di un **Ufficio di Scopo per la Via di Francesco e il turismo lento**, come strumento a servizio di Comuni e associazioni.

Dal 2016 i volontari della Rete Associativa si sono messi gratuitamente al servizio dei pellegrini/camminatori per rendere finalmente fruibile il tratto laziale del cammino: segnalando la Via di Francesco con i classici segnavia giallo/blu, individuando e mettendo in rete le accoglienze (punti informativi, dove mangiare e dove dormire) raccolte nel sito web viadifrancescolazio.it sensibilizzando le comunità, le amministrazioni e le imprese su come accogliere al meglio i pellegrini.



A sinistra i volontari della Rete Associativa della Via di Francesco nel Lazio.
In alto i Sindaci riuniti dall'Accordo di Programma per la valorizzazione della Via di Francesco

Diocesi interessate: Rieti; Terni; Sabina-Poggio Mirteto; Roma.

Ordine dei Frati Minori (OFM) d'Abruzzo e Lazio: Frati Minori Francescani Provincia di San Bonaventura

Questi i riferimenti normativi:

- [LEGGE REGIONALE num. 2 del 10 marzo 2017](#)
- [Regolamento regionale 15 Novembre 2019 n. 23](#)
- [Delibera di Giunta n. 624 del 30.10.2018](#)

LA CREDENZIALE E IL TESTIMONIUM

LA CREDENZIALE È IL DOCUMENTO FONDAMENTALE DEL PELLEGRINO. CORRISPONDE AL "PASSAPORTO" DEL PELLEGRINO, DA PORTARE SEMPRE CON SE LUNGO IL CAMMINO, CHE NE ATTESTA L'IDENTITÀ E LE MOTIVAZIONI.

Serve a distinguere un vero pellegrino/viandante da ogni altro viaggiatore. Su di essa si appongono, ad ogni tappa, le date e i timbri presso gli uffici turistici, delle parrocchie, delle strutture ricettive, di ristoro o dei punti info, fino al completamento del cammino. Per chi percorre gli ultimi 100 km a piedi o 200 km in bicicletta, la Credenziale consente di ricevere la certificazione dell'avvenuto pellegrinaggio: il Testimonium.

Chi la rilascia?

Il servizio di invio della Credenziale della Via di Francesco è gratuito ed è svolto a cura dell'Ufficio della Credenziale presso la PiccolAccoglienza Gubbio.

Il Testimonium è un documento che certifica l'avvenuto pellegrinaggio, che viene rilasciato dal santuario che ne costituisce la meta o, nel caso di cammini laici e tematici, nel luogo che è identificano come il punto d'arrivo. Nella tradizione storica questa pergamena era importantissima perché il pellegrino, tornato a casa, poteva dimostrare che il pellegrinaggio era compiuto e il voto sciolto.



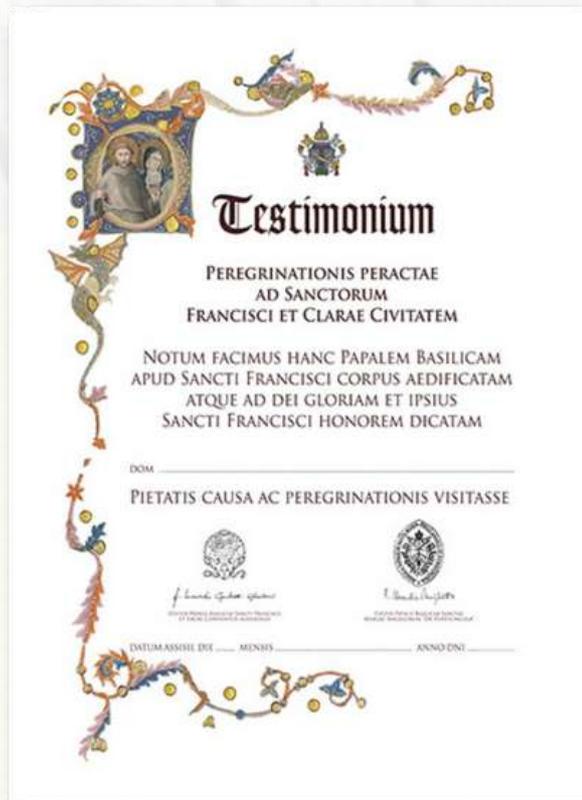
La credenziale che viene rilasciata gratuitamente dalla PiccolAccoglienza Gubbio

La Via di Francesco ha la peculiarità di rilasciare ai pellegrini che la percorrono due Testimonium: il *Testimonium Peregrinationis Peractae ad Sanctorum Francisci et Clarae Civitatem* rilasciato dallo "Statio Peregrinorum" di Assisi, una volta giunti alla Basilica Papale e Sacro Convento di San Francesco e il *Testimonium Ad Limina Petri*, quando si giunge dinanzi alla Basilica di San Pietro a Roma.

In particolare ad Assisi, oltre al Testimonium vengono rilasciate:

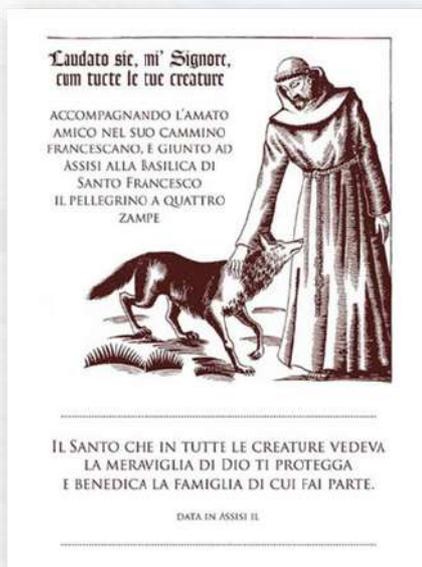
- "l'Attestato del Pellegrino a quattro zampe" è una cartolina raffigurante San Francesco e il Lupo ammansito con il nome del proprio cane o altro essere vivente, attraverso la quale si intende riconoscere il valore della compagnia offerta al pellegrino durante il cammino verso Assisi. Lo speciale affetto del Santo di Assisi per gli animali, infatti, incoraggia molte persone a camminare in compagnia del proprio cane;

- la "Chartula Peregrini", che riporta la celebre benedizione di San Francesco a Frate Leone, è il diploma che viene rilasciato a tutti i pellegrini che arrivano ad Assisi a prescindere dalla distanza percorsa. Si riconosce che non è la distanza percorsa a fare il pellegrino, ma lo spirito con cui arriva ad Assisi.

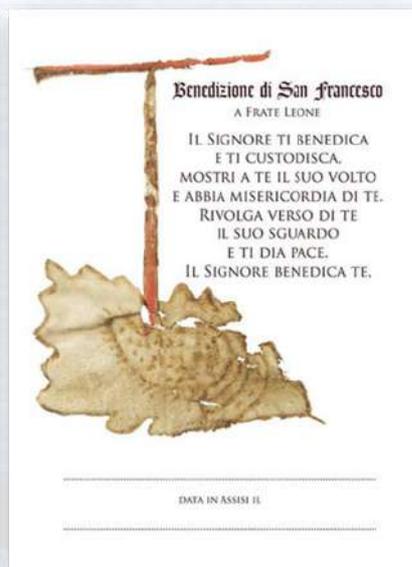


Il Testimonium Peregrinationis Peractae ad Sanctorum Francisci et Clarae Civitatem, rilasciato ai pellegrini giunti ad Assisi

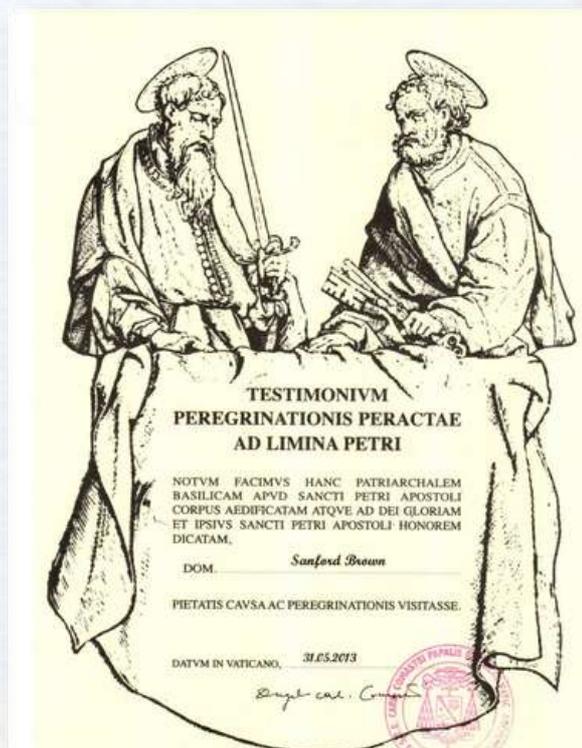
Il Testimonium Ad Limina Petri, rilasciato ai pellegrini giunti a Roma



L'Attestato del Pellegrino a quattro zampe



La "Chartula Peregrini"



I volontari della Rete Associativa dedicano il proprio impegno a strutturare, valorizzare, promuovere e animare il tratto laziale del cammino. Un percorso collettivo che è alla base dei valori fondanti della Rete: la cultura dell'ACCOGLIENZA e del TERRITORIO.



I GRUPPI FACEBOOK

CON L'AVVENTO IN QUESTI ULTIMI ANNI DEI SOCIAL, HA PRESO CORPO L'INTERESSE PER QUEI GRUPPI FACEBOOK RICONDUCEBILI AI TANTI CAMMINI NAZIONALI ED EUROPEI, SPESSO REALIZZATI ED AMMINISTRATI DAGLI IDEATORI/SCRITTORI DELLE GUIDE DEL CAMMINO STESSO.

Sempre più numerosi, i gruppi Facebook si sono venuti a creare con l'intento di far incontrare donne e uomini accomunati dalla grande passione sui cammini.

Comunità di persone unite dal desiderio di condividere l'importante esperienza del pellegrinaggio (spesso unica e indelebile) che hanno vissuto in solitudine o in compagnia di nuove fraterne amicizie, nate in cammino. Spazi di condivisione, sempre meno virtuali e sempre più reali, pensati per coloro che desiderano raccontare il proprio cammino e l'incontro con i luoghi e le comunità attraversate.

Come nel caso del gruppo "Via di Francesco" che in questi anni ha avuto il merito di dare supporto e consigli utili al pellegrino. Nato nel novembre 2014 dall'idea del pellegrino e volontario sui cammini Stefano Sereni e amministrato in condivisione da Gianluigi Bettin (autore della guida "La Via di Francesco"), il gruppo Facebook ha organizzato il suo primo raduno nel novembre 2019 a Gubbio.



Gli attuali amministratori del gruppo Facebook "Via di Francesco". Da sinistra a destra: Gianluigi Bettin, Simone Minelli, Andrea Morbidelli, Manuela Di Crescenzo, Alice Mingardi.



La foto di gruppo del raduno organizzato a Gubbio l'1, 2 e 3 novembre 2019

L'evento, scaturito con l'intento di far incontrare tra loro i tanti pellegrini iscritti al gruppo, è stato promosso dagli amministratori del gruppo stesso e supportato dal fondamentale contributo dell'associazione "PiccolAccoglienza" di Gubbio. Un modo per connettere il mondo virtuale dei social con quello molto reale di chi cammina, che sarebbe dovuto essere riproposto l'anno successivo (purtroppo bloccato dal Covid) nel Lazio, con il supporto organizzativo della Rete Associativa.



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "Cammino di Santiago... il Ritorno"

Un fenomeno sempre più frequente quello dei raduni tra pellegrini, organizzati dai numerosi e preziosi gruppi Facebook, che ha determinato la nascita di tante comunità connesse di pellegrini, sempre più consapevoli della crescita esponenziale del loro mondo. Segno che il tema del cammino, é ormai molto avvertito dalle persone.



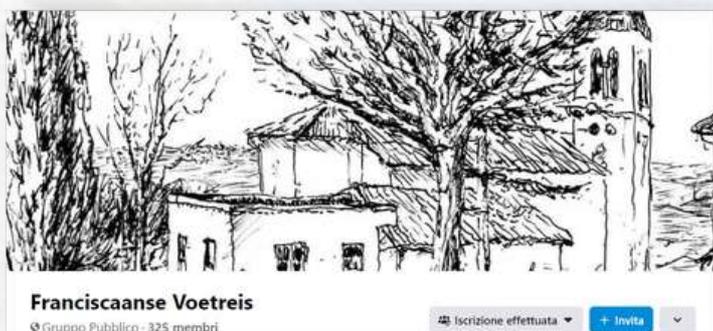
L'immagine di copertina del gruppo Facebook "Pellegrini Raccattati Del Mondo ... scappati di casa!"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook in lingua tedesca sulla Via di Francesco "Franziskusweg - Via di Francesco - von La Verna und Rom nach Assisi"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "In Cammino la vita ha un buon sapore- Passione cammini"

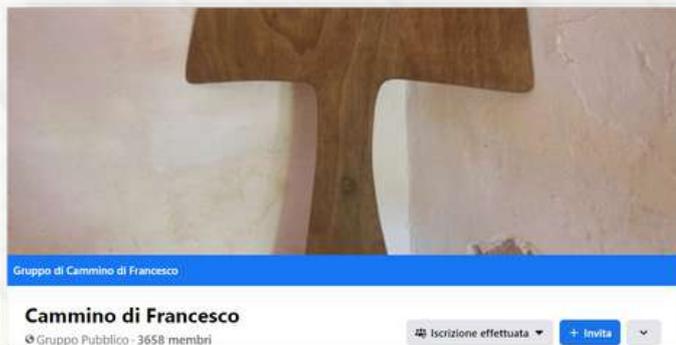


L'immagine di copertina del gruppo Facebook in lingua olandese sulla Via di Francesco "Franciscaanse Voetreis"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "CAMMINI ITALIANI IN RETE"

Di seguito alcuni dei gruppi Facebook che fanno riferimento ai tanti cammini italiani



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "Cammino di Francesco"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "Amici del Cammino nelle Terre Mutate"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook in lingua inglese sulla Via di Francesco "Way of St Francis (Official Group) Florence Assisi Rome"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "Cammino Materano Community"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "Amici della Magna Via Francigena"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "Amici del cammino Di qui passò Francesco"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "amici del cammino di santu jacu"



L'immagine di copertina del gruppo Facebook "Cammino di San Benedetto"

CONCLUSIONI

IL CAMMINO, COME ABBIAMO AVUTO MODO DI OSSERVARE, NON SEGUE UN UNICO TRACCIATO, MA NE PERCORRE DIVERSI. DIVERSITÀ GENERATE NEL TEMPO (NEL NOME, NELLA SEGNALETICA E NELLA GOVERNANCE) CHE, SE AMALGAMATE NEL RISPETTO DELLE LORO UNICITÀ, POSSONO DIVENIRE UN PUNTO DI FORZA PER I TERRITORI E LE COMUNITÀ ATTRAVERSATE E OVVIAMENTE PER COLORO CHE VENGONO ACCOLTI DAL CAMMINO.

Gianluigi Bettin, il “moderno custode” della Via di Francesco, la definisce in questo modo: non è «*un cammino storico, ma un percorso di pellegrinaggio definito “dal basso”*».

Quindi, per immaginare uno sviluppo sano del cammino, diventa decisivo conoscerne e saper riconoscere l’“ecosistema” che in questi anni l’ha supportato. Come nel caso della Rete Associativa che ha saputo **rigenerare**, **animare** e **promuovere** la Via, facendo nascere intorno al cammino una comunità di donne e uomini, che hanno fondato la loro azione comune **coltivando** la cultura dell’ACCOGLIENZA e del TERRITORIO, **custodendo** il cammino e i luoghi attraversati, **narrandone** le realtà per creare la giusta consapevolezza e **connettendo** le comunità attraversate dal cammino (cittadini, amministratori e hospitaleri), tra loro e l’ampio “mondo” di chi cammina, per cogliere le importanti opportunità generate dalla Via di Francesco.

E’ proprio l’“infrastruttura” cammino ad essere per la Rete l’oggetto sul quale si possono sviluppare le migliori pratiche, capaci di trasformare le singole esperienze in “sistema” e l’insieme in proposte ed opportunità, culturali, sociali ed economiche per il territorio.

Opportunità che potrebbero essere colte in occasione degli importantissimi appuntamenti che vedranno la Via di Francesco protagonista: “**Greccio 2023**”, quindi gli 800 Anni dalla Prima Rappresentazione del Presepe di Greccio, l’attesissimo **Giubileo universale** della Chiesa cattolica del **2025** e il **2026**, nel quale si ricorderanno gli 800 anni della morte di San Francesco.



I volontari dalla Rete Associativa



Creare quindi le condizioni per far sì che le tante realtà che costituiscono l'ecosistema della Via di Francesco, possano condividere un lavoro sinergico capace di sviluppare al meglio queste importanti appuntamenti. Un banco di prova per iniziare a far dialogare le tante realtà che dedicano il loro impegno quotidiano per il cammino, per arrivare ad una federazione capace di creare un'unione di intenti per un'unica Via di Francesco.

Un cammino che, riprendendo le parole di Gianluigi Bettin *“per sopravvivere e svilupparsi si deve basare su una rete di associazioni, privati, enti pubblici che lavorino senza particolarismi per un unico scopo: migliorare l'esperienza dei camminatori e farli entrare in contatto il più possibile con le realtà locali, grandi e piccole”*.

Come dicono i volontari della Rete:

LE BRACCIA,
LA MENTE,
IL CUORE
DI TANTI,
PER UN UNICO
SOGNO



L'immagine degli hospitaleri presenti lungo il tratto laziale della Via, messi insieme dalla Rete Associativa



RETE ASSOCIATIVA DELLA VIA DI FRANCESCO NEL LAZIO
LA VIA DI FRANCESCO. EVOLUZIONE DI UN ECOSISTEMA

www.viadifrancescolazio.it | 45

PER CONTATTARCI
Email: reteviadifrancescolazio@gmail.com
PER CONOSCERCI

Sito: www.viadifrancescolazio.it

PER SEGUIRCI

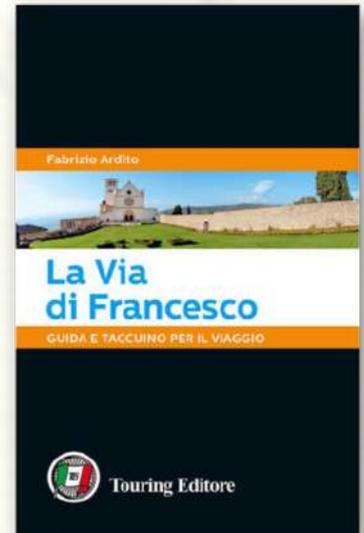
Instagram: [rete_via_di_francesco_laio](https://www.instagram.com/rete_via_di_francesco_laio)
Facebook: [rete.via.di.francesco.lazio](https://www.facebook.com/rete.via.di.francesco.lazio)



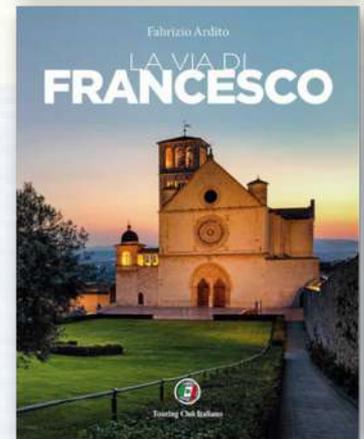
ALTRI PROGETTI EDITORIALI

DI SEGUITO VENGONO ELENCATI ALTRI PROGETTI EDITORIALI CHE HANNO AVUTO L'APPREZZABILE MERITO DI NARRARE LA VIA DI FRANCESCO.

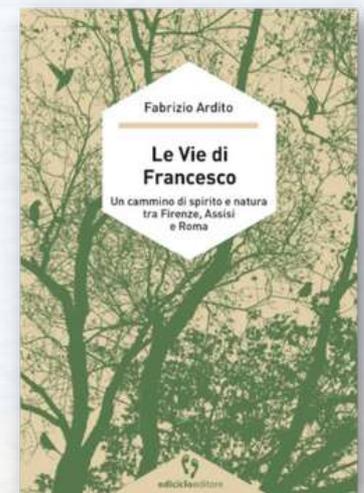
La via di Francesco. Guida e taccuino per il viaggio (Touring Editore 2015) - Autore: Fabrizio Ardito



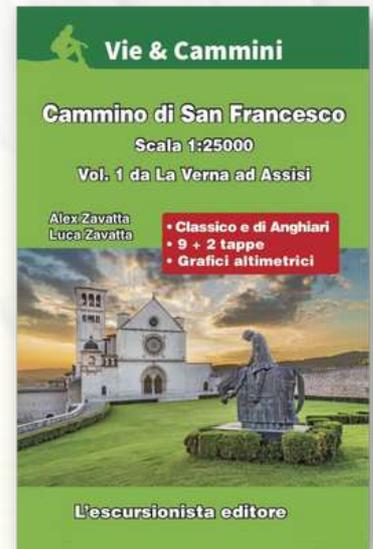
La Via di Francesco (Touring Editore 2018) - Autore: Fabrizio Ardito



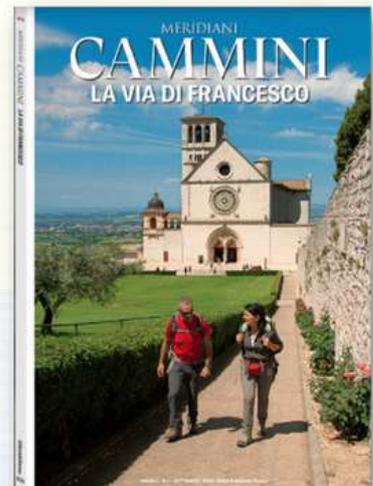
Le Vie di Francesco (Ediciclo editore 2020) - Autore: Fabrizio Ardito



Cammino di San Francesco vol.1 da La Verna ad Assisi (L'Escursionista Editore) - Autori: Zavatta A. e L.



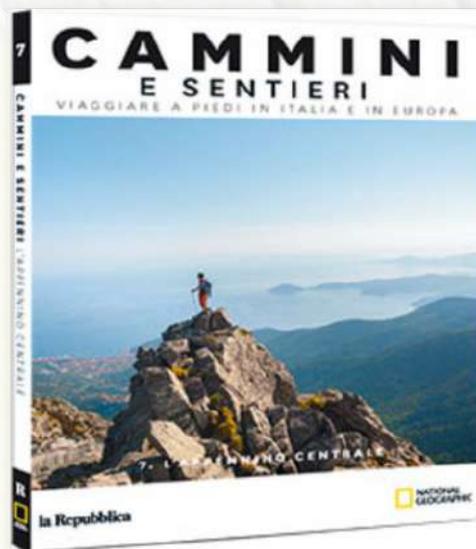
Via di Francesco (Meridiani Cammini n.7 settembre 2020)



Montagne360 "La Via e il suo Custode" (Club Alpino Italiano - aprile 2020) - Autore: Fabrizio Ardito



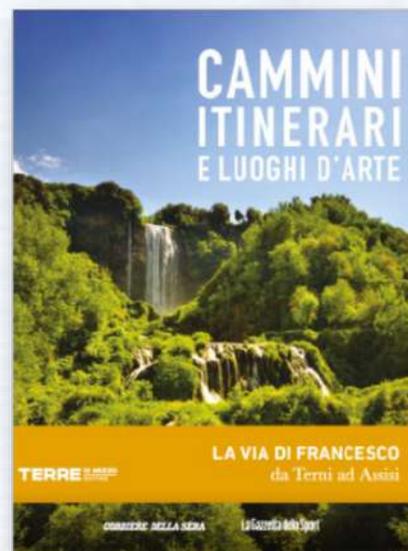
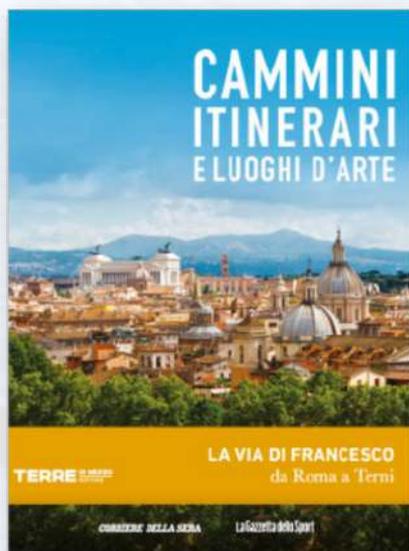
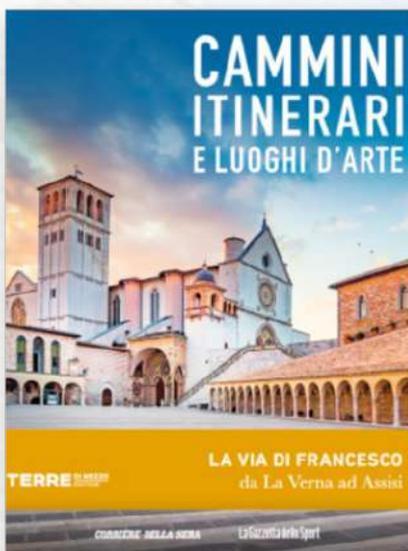
Cammini e Sentieri Vol.7 (National Geographic e la Repubblica – settembre 2020) - Autore: Fabrizio Ardito



La via di Francesco da La Verna ad Assisi n. 4
(editori RCS e Terre di Mezzo 2021)

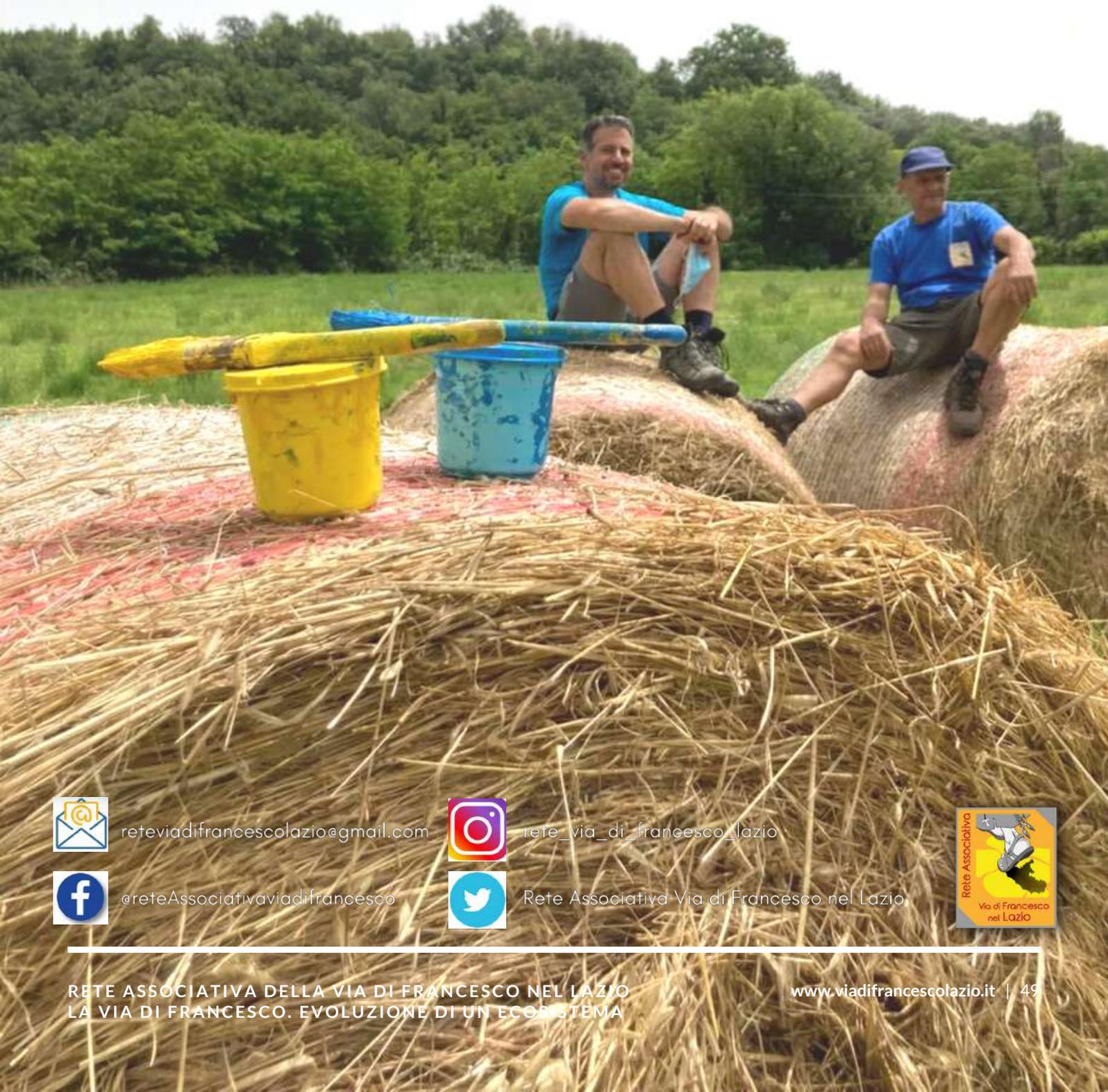
La via di Francesco da Roma a Terni n. 9
(editori RCS e Terre di Mezzo 2021)

La via di Francesco da Terni ad Assisi n. 19
(editori RCS e Terre di Mezzo 2021)



Decalogo redatto dalla Rete Associativa della Via di Francesco nel Lazio

Febbraio 2022
Aggiornato dicembre 2023



reteviadifrancescolazio@gmail.com



rete_via_di_francesco_lazio



@reteAssociativaviadifrancesco



Rete Associativa Via di Francesco nel Lazio

